

032/2

DOCUMENTI

Amministrazione
Poste
e Telegr.

Ricevuto per un telegramma di parole

10 1



Bani
11-17

L.

22,50

conservare la presente per caso di ricerche.

SPESE = SIG.DIRETTORE

Per quota di iscrizione all'Associazione Napoletana della Stampa
 per i mesi di Giugno-Luglio e Agosto 945.....L. 60,==

Telegramma 26/7/45....." 22,50

Per l'"Annunziata "....." 100,==

Totale 182,50

*Caricamento
 caffè*

*24.00
 62.00*

269.10

Written by Giovanni Cavallone

Dr. Vincenzo Arena - Roma	4.00
Prof. A. Masetta - Milano	2.00
Benedicasso Carlo - Maggi - Roma	2.00
Dott. Sabato Tizio - Roma	2.00
Dott. Crescenzo Guarnino - Napoli	1.00
Conte Umberto Morra - Roma	2.00
Car. Uff. Gaetano Cifarelli - Bari	2.00
Dott. Giorgio Spini - Firenze	2.00
Dir. Francesco Luni - Bari	2.00
Dott. Michele Gramattano - Roma	2.00
Dott. Cimmino - Roma	2.00
	<u>20.00</u>

La Nuova Europa	2.00
h' Italia del Popolo	2.00
Prof Giuseppe Finco	4.00
	<u>25.00</u>



UNIONE FASCISTA DEI COMMERCianti

UFFICIO DISTRIBUZIONE

CONTABILIZZAZIONE

Serie A N° 550

Napoli

Al Reparto: _____

Sono disponibili, presso i sottoelencati grossisti i seguenti quantitativi:

MERCE	DITTA ASSEGNATARIA	QUANTITATIVO Kg.	

Art. Grafiche Tarella Tel. 16590

IL REPARTO CONTABILIZZAZIONE

PARTITO D' AZIONE

DIREZIONE CENTRALE

UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA

Roma 22 giugno 1945

Via Sistina 91 - Tel. 65.300 - 681.905

Prof. N.

Oggetto Certificato.

C E R T I F I C A T O

Si certifica che il Dott. MICHELE CIPARELLI, già direttore dell'"Italia del Popolo" di Bari, iscritto all'Albo dei giornalisti di Napoli, è giornalista e collabora alla stampa provinciale del Partito d'azione.

IL CAPO UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA
(Paolo Vittorelli)

Paolo Vittorelli



032

8

Document:

CIRCOLO " PENSIERO ED AZIONE ,,

DEL
PARTITO D' AZIONE

VIA COSTANTINOPOLI N. 126
NAPOLI

9
N° 00547

Il Socio *Esposito Michele*

ha versato Lire *Quaranta*

quale sua quota per il mese di *Gen. Feb. 1961*

Napoli, *4/2/61*

Il Consigliere d'Amministrazione
[Signature]

Sorrento
26.VI.44II
10

(giugno)

Carissimo ^{B.} Balsamo,

La ringrazio della nuova Sua lettera, che ricevo oggi, del 5 luglio; la ringrazio del molto affetto che ci si sente per me.

Circa la questione del programma approssimativo e provvisorio, del quale io ho approvato l'opportunità e la legittimità, ho già raccomandato ad alcuni soci della sezione napoletana di procedere a collaborarvi. Ma io mi trovo per questa parte in difficoltà 1°) perchè personalmente non mi sento preparato e competente a dar la direttiva alle tante questioni di natura tecnica che sono la sostanza stessa di quel programma, ~~perchè non sono~~

(?)

2°) perchè i maggiori competenti, le maggiori autorità che il partito liberale abbia per questa parte, come il senatore Federico Ricci di Genova, l'Einaudi, ecc., non sono nè in Napoli nè in Roma. Comporre (?) senza il loro consiglio, o senza per lo meno ascoltarlo, un programma economico, *credo* (?) che non si possa fare.

Quanto alla questione monarchica, il mio pensiero e il mio animo sono chiari. Io sono stato fermissimo contro il re Vittorio e contro il figlio: l'uno l'abbiamo allontanato, l'altro dovrà, a tempo debito, allontanarsi. Ma non mi sentivo e non mi sento di spegnere la debolissima possibilità di risorgimento (?) che l'idea monarchica ha ancora in Italia, perchè la monarchia ha una tradizione nella storia italiana degli ultimi secoli, e la repubblica non l'ha, e non si sa che cosa possa mai uscirne. Può uscirne perfino una repubblica clericale! Ciò mi spaventa.

Le scrissi che volevo cercar di pubblicare il suo saggio sulla Democrazia in una rivista napoletana; a ciò aspetto il suo consenso.

Intanto le accenno che un mio articolo col titolo Verità e mito, (?) (a proposito di un nuovo libro americano) sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della Libertà.

Molti saluti cordiali

Suo
B. Croce

Alla prima sua lettera già risposi all'indirizzo militare, e le parlavo anche della pubblicazione dell'articolo sulla Democrazia. L'altro scritto, sulla sua esperienza militare, l'ho fatto leggere al nuovo ministro della guerra, conte Casati, nella mia stanza da studio, ed egli ne rimase vivamente colpito.

LA CRITICA
rivista di letteratura, storia
e filosofia

Sorrento
6 giugno 44.

Direzione
Trinità Maggiore, 12 - Napoli
Amministrazione
Gius. Laterza & Figli - Bari

Carissimo Signore,

Sono veramente contrariato che Ella non mi abbia cercato a Napoli nei giorni del Congresso o che non sia venuta qui. Sensibile alla Sua gentilezza di non volermi ~~disturbare~~ affaticare in giorni di intensa attività, avrei tro- pure il tempo di discor-
vato
rere con Lei.

Eccellenti sono tutti i suoi scritti, che ho letto con molta soddisfazione; anzi, quello sulla Democrazia cercherò di farlo pubblicare da una buona rivista di qui, se Lei ne è contento. Quanto all'altro più lungo, mi sembra così importante che mi propongo di darne confidenziale comunicazione a un piccolo gruppo di miei colleghi nel Ministero.

Vedo che Ella mi fa alcune obiezioni, delle quali riconosco la giustezza; ma forse le ho chiarite nel mio discorso dell'altro giorno sui Bartiti e i programmi. Anche il mio monarchismo era dettato da scrupolo verso le tradizioni italiane e verso le disposizioni di molta gente degna, e anche del popolo meridionale. Ma io, propugnando una reggenza, con nuove (?) , pensavo appunto che si potesse educarlo in un nuovo ambiente, e rendere, se non probabile, possibile un risanamento della monarchia, o della monarchia simbolo (?) come in Inghilterra, che opportunamente Ella richiama a questo proposito.

~~Mi faccia cenno di aver ricevuto la presente e, sperando di vederla in persona in migliore occasione, mi creda intanto~~

Mi faccia cenno di aver ricevuto la presente e, sperando di vederla in persona in migliore occasione, mi creda intanto

suo dev.

B. Croce

Quanto al , Ella ha ragione. Io non so perchè abbia voluto pubblicare una critica così vuota. Del resto, ~~ma~~ pare che egli non abbia chiaro, come l'ha Lei, il concetto della libertà e ripeta le (?) del Gentile sul liberalismo come altruismo ed egoismo!

032/2

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
INFORMATION AND CENSORSHIP SECTION
PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH
UNIT No. 8 - APO 512

Napoli 23 Settembre 1944

Egregio
Avv. Michele Cifarelli
Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli

Ci preghiamo inviarle n° 5 biglietti di invito per
il concerto orchestrale che sarà radiodiffuso martedì 26 corr.
alle ore 20,30 dalla sala Martucci del R. Conservatorio di
S. Pietro a Majella.

Saremo lieti se vorrà fare intervenire i suoi col-
leghi.

Cordialmente.

Elvio H. Sadun

ELVIO H. SADUN

Acting Chief, Italian Radio P.W.B.

032/2

CIRCOLO PENSIERO ED AZIONE
ATTIVITA' CULTURALE
CONFERENZE

Circolo " Pensiero ed Azione ,,
del
Partito d'Azione

Napoli, li 16-1-1944

Si premuroso comunicarle che in
data 17 G.M. è stato eletto membro del
Comitato direttivo del Circolo "Pensiero ed
Azione".

La prima riunione del nuovo Comita
to avverrà giovedì 13 G.M. alle ore 17 pre
cipue per la distribuzione delle cariche e
per ricevere le consue del Consiglio
comunale.

Bel desidero per la fiducia
recoltata interna al suo nome, gradisco i
suoi cordiali saluti

IL COMITATO DIRETTIVO URGENTE

Fotocopia sbiadita da velina originale, IPSAIC Bari
Intestazione: Circolo 'Pensiero ed Azione' del Partito d'Azione
Data: Napoli, li 16 X 1944

Ci premuriamo comunicarLe che in data 15 c. m. è stato eletto membro del Comitato direttivo del Circolo 'Pensiero ed Azione'.

La prima riunione del nuovo Comitato avverrà giovedì 18 c. m. alle ore 17 precise per la distribuzione delle cariche e per ricevere le consegne dal Consiglio uscente.

Nel felicitarci per la fiducia raccolta intorno al Suo nome, gradisca i nostri distinti saluti.

IL COMITATO DIRETTIVO USCENTE

G. Barbone

032/2 033/2 034/5(R)

Circolo "Pensiero ed Azione,,

del

Napoli, li 21-XI-1944

Partito d'Azione

Mi premuro ricordarle che, come fissato di comune accordo, la riunione del Comitato direttivo del giovedì è stata anticipata alle ore 16,45 precise, dato che alle ore 18 i soci si aduneranno al Circolo per la discussione settimanale su argomenti di politica estera ed interna.

La prego vivamente di voler intervenire alla riunione di Comitato di giovedì 23 c.m. poichè si dovrà procedere all'elezione del Vice-presidente.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO

Caro Michele,

t'invio l'avviso per il "Risorgimento" che ti prego di voler far re apitare.

Colgo l'occasione per mandarti due copie dell'articolo dato agli Alleati circa gli incidenti universitari.

Molti amichevoli saluti

Giulio

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

- 1) La democrazia ateniese (Pugliese) 27/10/44
- 2) L'avvenire della democrazia (Cifarelli) 11/11/44
- 3) Il travaglio democratico di Roma repubblicana (24/11/44) (Omodeo)
- 4) L'organizzazione primitiva della Chiesa (Omodeo) 16/12/44
- 5) L'Italia comunale (Macera) 30/12/44

- 6) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
- 7) La democrazia americana (Barberio) 27/1/45
- 8) La democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/44)
- 9) Rivoluzione francese (Abet) 24/2/45
- 10) La democrazia del 48 (Canfora o Omodeo) 10/3/45
- 11) La democrazia inglese (orra) 24/3/45
- 12) Mazzini (D'Orso) ^{o Mordis} 7/4/45
- 13) La democrazia nell'Italia unita (D'Orso) 21/4/45
- 14) La democrazia di Weimar (Macera) 5/5/45

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

- 1) L'Italia comunale (Macera) ~~27/1/44~~
- 2) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
- 3) La democrazia americana (Barberio) 27/1/45
- 4) Da democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/44)
- 5) Rivoluzione francese (Abet) 24/2/45
- 6) La democrazia del 48 (Canfora o Omodeo) 10/3/45
- 7) La democrazia inglese (Morra) 24/3/45
- 8) Mazzini (Dorso o Omodeo) 7/4/45
- 9) La democrazia nell'Italia unita (Dorso) 21/4/45
- 10) La democrazia di Weimar (Macera) 5/5/45

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

- 1) - Il rinnovamento della scuola (Macera) Muscetta) 23/XII/1944
- 2) - Significato della Costituente (~~Pare~~) Leone - 20 gennaio 1945
- 3) - Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45
- 4) - Il controllo costituzionale (Calogero) ~~20/1/45~~ 13 - 2 - 1945
- 5) - Le rappresentanze (Leone) ~~3/2/45~~
- 6) - La legge elettorale (De Martino) 17/2/45
- 7) - Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (Dorso) 3/3/45
- 8) - La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Omodeo) 17.3.45
- 9) - La stampa nell'Italia unita (Scaglione)
- 10) - ^{riforma della} La magistratura (Ceppaluni) ~~31/3/45~~ 18 - gennaio 1945
- 11) - L'organizzazione sindacale e i rapporti del lavoro (Cifarelli, Pierleoni, Gentili) 14/4/45
- 12) - Economia Pianificata (Generali, Burelly) 28/4/45
- 13) - La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45
- 14) - Problema fiscale e problema sociale (Avv. Rosa; Visentini) 26.5.45
- 15) - La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli, Vadacchino, Caccuri)
- 16) - La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)
- 17) - Il problema della popolazione (Cianflone)

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

- Introd. L'ordinamento politico dell'Italia di domani (Moracci) 4/11/44
- 1)-Introduzione economica alla Costituente (Ferri) 18/11/44
 - 2)-Introduzione politica alla Costituente (Cifarelli) 9/12/44
 - 3)-Significato della Costituente (Pane) ~~23/12/44~~
 - 4)-Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45
 - 5)-Il controllo costituzionale (Calogero) 20/1/45 *(va bene)*
 - 6)-Le rappresentanze (Leone) 3/2/45
 - 7)-La legge elettorale (De Martino) 17/2/45
 - 8)-Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (D'Orso) 3/3/45
 - 9)-La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Onofrio) 17/3/45
 - 9 bis)-La stampa nell'Italia unita (Scaglione)
 - 10)-La magistratura (Cappaluni) 31/3/45
 - 11)-L'organizzazione sindacale e i rapporti del lavoro (Cifarelli, Pierleoni, Gentili) 14/4/45
 - 12)-Economia Pianificata (Generali, Burelly) 28/4/45 *(sta bene)*
 - 13)-La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45
 - 14)-Problema fiscale e problema sociale (Avv. Rosa, Visentini) 26.5.45
 - 15)-La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli, Vadacchino, Caccuri)
 - 16)-Il rinnovamento della scuola (Macera) *(Muscetti)* 23-XII-1944
 - 17)-La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)
 - 18) *Il problema della popolazione (Cianflone)*

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

- 1) La democrazia ateniese (Pugliese) 27/10/44
- 2) L'avvenire della democrazia (Cifarelli) 11/11/44
- 3) Il travaglio democratico di Roma repubblicana (24/11/44) (Omodeo)
- 4) L'organizzazione primitiva della Chiesa (Omodeo) 16/12/44
- 5) L'Italia comunale (Macera) 30/12/44

- 6) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
- 7) La democrazia americana (Barberio) 27/1/45
- 8) La democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/45)
- 9) Rivoluzione francese (Abet) 24/2/45
- 10) La democrazia del 48 (Canfora o Omodeo) 10/3/45
- 11) La democrazia inglese (Morra) 24/3/45
- 12) Mazzini (D'Orso) ^{Omodeo} 7/4/45
- 13) La democrazia nell'Italia unita (D'Orso) 21/4/45
- 14) La democrazia di Weimar (Macera) 5/5/45

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

- 1) La democrazia ateniese (Pugliese) 27/10/44
- 2) L'avvenire della democrazia (Cifarelli) 11/11/44
- 3) Il travaglio democratico di Roma repubblicana (24/11/44) (Omodeo)
- 4) L'organizzazione primitiva della Chiesa (Omodeo) 16/12/44
- 5) L'Italia comunale (Macera) 30/12/44
- 6) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
- 7) La democrazia americana (Barberio) 27/1/45
- 8) La democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/44)
- 9) Rivoluzione francese (Abet) 24/2/45
- 10) La democrazia del 48 (Canfora o Omodeo) 10/3/45
- 11) La democrazia inglese (Morra) 24/3/45
- 12) Mazzini (D'Orso ^{o Omodeo}) 7/4/45
- 13) La democrazia nell'Italia unita (D'Orso) 21/4/45
- 14) La democrazia di Weimar (Macera) 5/5/45

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

- 1) La democrazia ateniese (Pugliese) 27/10/44
- 2) L'avvenire della democrazia (Cifarelli) 11/11/44
- 3) Il travaglio democratico di Roma repubblicana. (24/11/44) (Onodero)
- 4) L'organizzazione primitiva della Chiesa (Onodero) 16/12/44
- 5) L'Italia comunale (Macera) 30/12/44

- 6) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
- 7) La democrazia americana (Barberio) 27/1/45
- 8) La democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/44)
- 9) Rivoluzione francese (Abat) 24/2/45
- 10) La democrazia del 48 (Canfora e Onodero) 10/3/45
- 11) La democrazia inglese (Morra) 24/3/45
- 12) Mazzini (D'Orso ^{o Onodero}) 7/4/45
- 13) La democrazia nell'Italia unita (D'Orso) 21/4/45
- 14) La democrazia di Weiser (Macera) 5/5/45

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

- Introd. L'ordinamento politico dell'Italia di domani (Moracci) 4/11/44
- 1)-Introduzione economica alla Costituente (Ferri) 18/11/44
 - 2)-Introduzione politica alla Costituente (Cifarelli) 9/12/44
 - 3)-Significato della Costituente (Pane) 23/12/44
 - 4)-Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45
 - 5)-Il controllo costituzionale (Calogero) 20/1/45
 - 6)-Le rappresentanze (Leone) 3/2/45
 - 7)-La legge elettorale (De Martino) 17/2/45
 - 8)-Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (D'Orso) 3/3/45
 - 9)-La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Omodeo) 17/3/45
 - 9 bis)-La stampa nell'Italia unita (Scaglione)
 - 10)-La magistratura (Ceppaluni) 31/3/45
 - 11)-L'organizzazione sindacale e i rapporti del lavoro (Cifarelli, Pierleoni, Gentili) 14/4/45
 - 12)-Economia Pianificata (Generali, Burelly) 28/4/45
 - 13)-La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45
 - 14)-Problema fiscale e problema sociale (Avv. Rosa; Visentini) 26.5.45
 - 15)-La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli, Vadacchino, Caccuri)
 - 16)-Il rinnovamento della scuola (Macera)
 - 17)-La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)
 - 18) *Il problema della popolazione (Gianflou)*

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

- Introd. L'ordinamento politico dell'Italia di domani (Foracchi) 4/11/44
- 1)-Introduzione economica alla Costituente (Ferri) 18/11/44
 - 2)-Introduzione politica alla Costituente (Cifarelli) 9/12/44
 - 3)-Significato della Costituente (Rane) 23/12/44
 - 4)-Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45
 - 5)-Il controllo costituzionale (Calogero) 20/1/45
 - 6)-Le rappresentanze (Leone) 3/2/45
 - 7)-La legge elettorale (De Martino) 17/2/45
 - 8)-Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (D'Orso) 3/3/45
 - 9)-La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Onofrio) 17/3/45
 - 9 bis)-La stampa nell'Italia unita (Scaglione)
 - 10)-La magistratura (Cepaluni) 31/3/45
 - 11)-L'organizzazione sindacale e i rapporti del lavoro (Cifarelli, Pierleoni, Gentili) 14/4/45
 - 12)-Economia Pianificata (Generali, Burelli) 28/4/45
 - 13)-La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45
 - 14)-Problema fiscale e problema sociale (Avv. Rossi Visentini) 26.5.45
 - 15)-La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli, Vadacchino, Caccari)
 - 16)-Il rinnovamento della scuola (Mecore)
 - 17)-La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)
 - 18) *Il problema della popolazione (L'infazione)*

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

- Introd. L'ordinamento politico dell'Italia di domani (Moracci) 4/11/44
- 1)-Introduzione economica alla Costituente (Ferri) 18/11/44
 - 2)-Introduzione politica alla Costituente (Cifarelli) 9/12/44
 - 3)-Significato della Costituente (Deane) 23/12/44
 - 4)-Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45
 - 5)-Il controllo costituzionale (Calogero) 20/1/45
 - 6)-Le rappresentanze (Leone) 3/2/45
 - 7)-La legge elettorale (De Martino) 17/2/45
 - 8)-Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (D'Orso) 3/3/45
 - 9)-La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Onofeo) 17/3/45
 - 9 bis)-La stampa nell'Italia unita (Scaglione)
 - 10)-La magistratura (Cappalani) 31/3/45
 - 11)-L'organizzazione sindacale e i rapporti del lavoro (Cifarelli, Pierleoni, Gentili) 14/4/45
 - 12)-Economia Pianificata (Generali, Barillet) 28/4/45
 - 13)-La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45
 - 14)-Problema fiscale e problema sociale (Avv. Rosa, Visentini) 26.5.45
 - 15)-La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli, Vadalobino, Caccuri)
 - 16)-Il rinnovamento della scuola (Maccera)
 - 17)-La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)
 - 18) *Il problema della popolazione (L'Anaglione)*

CARCATERRA Roma, aprile 1945?

FEDERAZIONE DEI CONSORZI
DEI DANNEGGIATI DI GUERRA
CORSO UMBERTO, 337 - TEL. 65.975
ROMA

032/2 D++
039/5(R)

Carissimo

In fretta per fare gli auguri per la Pasqua
devo far dirti che mi è costituita l'associazione
di studi politici e costituzionali con la presidenza
onaria di Orlando, quella effettiva di Turpi
con l'adesione di Spina, Calogera, De Ruggiero, Antoni
di tutti i partiti - di proporre di creare la copione

politica degli Italiani, favorendo lo scambio con
 l'estero - Qualche cosa con quella del '24 es-
 sona Benedetto a Napoli -

Quadrato una tua risposta telegrafica. Sup-
 plimenti telegrafici solo nel caso, di questi, di
 rifiuto. Loro l'istituzione di collaborazione con te.

Abbi tutti cordialissimi e fraterni
 saluti

Seu
 Antoni

CORRISPONDENZA SU ARTICOLI
E CONFERENZE

004/3
027
0294
032/2
039/2
D**



a Vittore di cui figlio è...
 Ufficio Regionale del Lavoro
 NAPOLI
 IL DIRETTORE
 Carlo Raffaele, ricevo proprio
 ora le tue lettere, al termine di una

giornata abbastanza interessante. Lavoro
 e acquisto esperienza in materia di lavoro;
 domani mattina teno una conferenza al
 circolo "Pensiero e Azione"; domani parlerò
 sempre in materia sindacale, di compagni
 del Partito. Condivido il tuo scoglio contrattista,
 gli ipocriti e tutti i reazionari; se puoi e
 credi, pubblica "La lotta" con prefazione e
 revisione critica di qualche parte. Non so quan-
 do ci rivedremo; la situazione è sempre fluida,
 è sempre più chiaro che la lotta antireazio-
 naria va oltre la guerra ed è universale:
 contro i fondamentalismi, plutocrazia, comunismo, ecc.



Mi spiace che tu non stia troppo bene; spero che
 presto gli esami ti consentano di riprendere. Mi
 consideri a te vicino, "amicone", come sempre!
 Sei sempre "u' feute"? Facciamo sapere dettagliata-
 mente degli esami e della laurea. Non so se
 potrei venire. Greenley, Callaro, la Maxwell, so
 no a ^{Roma} ~~capo~~; così pure Anna e Sofia (che è
 stato per qualche giorno) e Gentile (che fa la foto,
 e lo ha ed è simpatico). Lo cercherò di andare
 fra giorni. Oggi è qui nel mio ufficio il ministro
 del lavoro, Gronchi, che mi pare un uomo in gam-
 ba - La Mucchi sta studiando intemperante e ha
 avuto 8 in storia antica; Claudio è stato approva-
 to; gli altri laureano per gli esami. Quattro giorni fa
 ho avuto una lunga conversazione con Ken. Leggi
 "Battaglie Sociali"; pubblicherò una mia lettera.
 Saluta tutti gli amici del partito; Franca bella; Lilli
 un po' sgarbata; Giulia pazza. Sono lieto per Michele di Te-
 stabale: abbraccialo, Carlo Spinelli è tornato a Lecce. Buona
 sera. Memorie erigite. Pappi fortissimo, Lilla bellissima.
 E i bambini con Rossini.



Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli
IL DIRETTORE

Napoli, 16 - 7 - 1944

Cariissimo Raffaele, due esaurienti,

affettuose e vibranti tue lettere mi hanno
permanente mente tenuto in contatto con la tua moglie
seccitabrice, con l'ardente d'impulso di pensiero e di
passione politica che è tipico di una nostra, con
la vita barare dai molti figli e dalle inevitabili
Quintafiorini. Solo mi spone che al Partito è tu
quella che tu dici "atmosfera da P. Uffizio": affe
na si potrà vedere un po' più chiaro sul via fare,
darsi opera per migliorarla. Ma ricordo che il ma
le è di tutti i partiti: è di tutti gli ambienti
del nostro partito: dovunque v'è, s'pregabile ma
delenda, infezione di intolleranza, di arrisino, di
insperienza, di settarismo, tutti mali della servi
tu fascista e del periodo anteriore, ripresenti e molti
plicati. Bisogna lottare con tenacia e fede operosa,
coraggiosi di umorismo e adoprando generosità



Ma, con ordine, notizie e argomenti. / Ho parlato oggi al Circolo Pensiero e Azione, in Piazza Dante, sugli "Affari del lavoro". - Notevole successo. Sono riuscito chiaro e persuasivo e nessuno vi è andato, sebbene io abbia parlato un'ora e mezzo. Cercavo Orsodes, Cracciolò, De Ritis, Gentili, Pierloni. Ma hanno impegnato per un'altra conferenza fra 15 giorni su "La Carta di Fildelfia": argomenti che mi piace e su cui c'è molto da dire. - Il giorno fa gli operai delle Set picchiarono lievemente il fascistissimo Conte Pellapini, grande, come Ceccantini, Crocca, ecc. in ^{cont} ambienti alleati. Per contro colpe il colonnello Chapman, comandante Repubblicano, emanò, il 2 luglio 1944, una severissima ordinanza, vietante ogni scioperi e qualsiasi dimostrazione di lavoratori, comminando la pena di morte per qualsiasi interruzione di lavoro dei telefoni riservando solo al governo militare alleato la difesa nazionale. Chapman è un magistrato, rigido e non politico; pare abbia agito in buona

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI



fede, ma' ordinaria e
 reazionaria. Pellegrini, gongolanti
 il testo per telefono. Protesta della Conf-
 federazione Generale del Lavoro, mentre i comunisti
 si tagliavano (pericolo pubblico n. 1 della dem-
 ocrati italiana) emanavano un ordine del
 giorno di compenso. Io di primo impulso avevo
 scritto una lettera di dismissioni; poi ho
 preferito mandare una lettera di protesta che
 dopo un colloquio ^(fu qui un arduo lavoro) lettera firmata anche da De
 Leonis, direttore dell'ufficio Prov. del Lavoro di Na-
 poli - Ho anche scritto una lettera chiara, sebbene tu
 dicesti, ^{rispondendo} alla Conf. Generale del Lavoro: lettera che è
 stata pubblicata oggi su "Battaglia Socialista", (nume-
 ro del 16-7-1944). Ho anche scritto un articolo: "Con
 chiarezza" su "L'Azione" del 15-7-1944. Chaperon
 ha avuto un colloquio chiarificatore con Gentili e
 ieri è venuto a parlare ad un grande comizio di
 dipendenti dei pubblici servizi (Set, Acquedotto, Gas)
 ecc.

È stato coraggioso e leale. Ha chiesto che non intendesse favorire i fascisti né tempore le ali alle organizzazioni. Tutto è andato soddisfacentemente, con successo per le forze democratiche. 3) Contro una lotta contro la C. S. L. è il tentativo dei comunisti "funzionari" di uscire per appesantire tutte le organizzazioni sindacali, in nome della unità imposta dall'alto per accordo fra partiti; l'idea perché implicitamente la cooperazione con alcuni cristiani (che muovono da altri interessi e non ammettono la lotta di classe, ed autoritaria nei confronti del lavoratore in genere e dei meriti unici in specie). I nostri a Roma, discorsi per questioni programmatiche, recenti e settentrionali, non danno buona prova di sé. La lotta è in corso: voi da Bari dovete rientrare il gioco comunista Pastore - de Leonardi - Loris - no, con i socialisti asserviti; e puntare sulla indipendenza dai partiti e sulla validità di quella che si è fatta da noi dal settembre in qua.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Parlami a de Prolipri, a

Palace, a Schirone.

È una fase importante della diff. per la rinascita della democrazia in H) solo stato nominato relatore per la stampa e la propaganda, al congresso di Cotenza. Ci vuole senza fallo. Mi occorre una ^{buona} ^{informazione} ^{vera} ^{organi} ^{del Partito in Puglia; nei nostri centri di prop- ganda; su ciò che fanno, a Taranto e a Grotto, i compagni di Partito. Sarebbe utile una collezione dell' "Italia del Popolo", giornale serio e gaiuso. Comoglio mi ha telegrafato di avermi mandato qui mille copie, ma nulla ancora è giunto. 5) Per il congresso, mi eleggerete delegato? E della tenuta di lunga costa che si dice. Combattere le esagerazioni apertiche di Palace, una valorizzazione come meriteus le alte virtù, la fede, la dignità, la devozione al Partito. Salutaris Fabris e Pastura. Si a effetto che è bisogno il 20 numero del giornale, specie la cronaca alla presenza di Abbe.}



6) Una colpevolezza dell'attività energica di Papà: molto di più gli dovremo far fare appena presen-
 tes le fattive energie dei costruttori nell'Italia nostra.
 Ma de Philippi è stato nominato? Lorenzoni? Cambiato il prefetto? E Generali che fa? Ma ha dimesso? 7) La situazione bellica mi induce a ritenere che la guerra finirà entro quest'anno. La situazione politica mi induce a stifolare del reaziona-
 rismo dovunque esistente. Vi sono però controspese. È molto giusta l'attenzione della stretta militare. Non so se avremo una Germania vittoriosa; certo avremo ora una Russia napoleonica. La lotta anti-fascista mondiale prosegue e ci sarà molto da fare.
 8) Si a Vittore che mi è piaciuto il n. 5-6 del suo giornale e che gli sto preparando uno scritto - Salutami con amore. 9) Questa lettera ti troverà forse già laureato felicemente. Bravo! Bravo! Bravo! Ho piena fiducia in te, nel tuo cervello e nel tuo carat-
 tere, che è molto più fermo del mio. Farai strada, tu sous crutissimo. Da riposo. E poi bisognerà che stenda
 una le forze, per lavorare insieme... O Mamma, tutti tutti tutti; a culla steppioni; alle Piramidi, a Parigi, a Berlino, a Mosca. Sous il tuo fedelissimo Michele

032/2039/5(R) D++

38

Via Ludovico 16
Roma

19. 7. 44.

Caro Liffarelli,

Spero che lei stia sempre bene
e che le cose baresi siano alquanto
ammigliorate. Se mai viene a Roma
non dimenticarmi.

Chi Le porta questo biglietto è
il capitano Kessler, il quale
dovrà stare qualche settimana o qualche
mese a Bari. Potrebbe lei aiutarlo
un poco a sistemarsi? Vorrebbe trovare
una abitazione tranquilla sia in
città sia nei dintorni. È un giovane
assai colto e studioso di affari
europei. Forse lei conosce qualcuno
che sarebbe disposto cedergli qualche
camera. Ad ogni modo La ringrazio
Tante cose
Suo Cecil Sprige



026/2 032/2 039/4(M) 039/5(R)-(T) D++

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 19-7-1946

Cristianesimo Raffaele,

ricevuto proprio ora la
 tua cartolina  luglio, formata
 anche da  (abbreviazioni per
 me) e piena di domande relative
 al giornale. Rispondo dettagliatamente:
 1) L'Unità del Popolo non arriva
 affatto qui - Non ne conosco alcun
 numero. Arrivano invece tutti i
 fogli e fogliacci degli altri ^{di Bari e Puglia} partiti
 sperimentale "La Rassegna" (ohimè!).
 2) Fate bene ad attaccare - Finché
 di governo e disorientamento di opinione

Sono oggi pericolo grave. Le cose
 mafisuarie vanno riprendendo e il
 popolo è disorientato tanto da essere
 atto a molte ostacole, trovate o col-
 tate in rosso, o in nero, o in passato.

3) Non so che articoli mandare perché
 non leggo il vostro lavoro; perché sono
 preso dall'ufficio e dalle tre giornate;
 perché scrivo per la Radio, per l'Affario,
 per altri fogli - Ma farò una collana
 di scritti sui sindacati, le commissioni
 mi interesserà i problemi attuali del lavoro.

4) Molto fristamente a fine settimana
 Venerdì a Bari - Pabbenci
La bocca al lupo per la laurea! Michele

28. IX. 44.

Vostro caro fratello, il mio libro



le sue parole ancora vive

Benedetto Croce

Senatore del Regno

È così nel vostro pensiero. In questo

al gran problema del 1914-18

la avete trattato, con dovizia

Trinità Maggiore, 12

Napoli

l'averne per un' distruzione dal tempo

proprio nel discorso. Le parole

il libro o per qualche altro

discorso a Roma, lo tratterò

in pubblico.

Salvo un saluto del

Uff. V. Croce

VERIFICATO PER CENSURA
3093



VERIFICATO PER CENSURA

Obi
4^a avv. Michele Coparelli
Via Roma, 148
Napoli.



VERIFICATO PER CENSURA

032/2

Napoli 7 Ottobre 48

Caro Ciriaco

ho il suo postico

Lipietto.

Ben volentieri piacerei di lei o di
 scrivere un appuntamento in un punto
 centrale, se purtroppo non fossi a letto
 da una decina di giorni e con la
 triste prospettiva di doverne rimanere
 molti di più per una notevole malattia.

Se la bisogno di qualche notizia
 che io la possa fornire, non si prenda
 anche di farlo per lettera, data la lontananza
 causa della mia abitazione. Ma se
 invece vorrà farmi una visita fra
 quarant'anni, venga quando meglio le formerà
 comodo e mi farà sempre e

Tavola era ben gradita -

La ripassò e la rivide

i amici più amabili salutò

le boni ragioni.

Napoli 22/11/44

45

Care Cifarelli,
il tuo articolo è ottimo ed è tuttora pubblicabile
malgrado il tempo trascorso.
Deve però esser ridotto di un terzo per la mancanza
assoluta di spazio; e poiché tu non ci hai dato auto-
rizzazione al riguardo, te lo restituisco perché tu
voglia ridurlo direttamente.
Cordiali saluti.



(dicembre 1944) 032/3 039/5(R) D++
bucelli'no 29

1
[M'h'no Michele,
non e' ancora un'ora che sono qui
e gia' mi e' comparso d'orso
a casa con un tuo biglietto per
me, quel biglietto che fu un'annun-
ciante "cu' sera".

Se non ti fosse dato il caso o
un puro contempo, molto mi
piacerebbe fra cunta questa raffinatez-
za di parlare per "scripto",
Tale che ogni giorno ci capri-
ta i piedi.

E molto ti allrei posato, gustati
in te un oc caduto, si, ma

il primo un nipote anche
il secondo di nome de
fevi'que'.

Invece tu mi offri € 6000
mensili, la direzione di un giornale
male etc etc. Voila' des affaires,
frenata l'uscita a gratitudine
per la tua premura d'amico e
messo un po' d'ordine nella
mia testa, non mi trovo tutta
via altro ricorso a quello che
già ti feci ieri.

In somma fatto la delita parte
della mia incompetenza pecunio-

professionale, io parlai per lo
 meno sapere in generale
 la cosa più in qualche modo
 di fare una a noi, e senta
 tanti e di questi costumi.
 E così tutto noi sembrerebbe di
 no. Perché l'antiparassita
 in queste associazioni meramente
 antiparassite significa a volte
 novità (o meglio velocità a velocità)
 contro alcuni parassiti, e tentativo
 di imporre una esclusività del
 "sacrificio", cui dovrebbe corrispondere
 l'imporre un' esclusività
 della ricompensa - non

4 a parte le contraddizioni morali
 e moralistiche - in una maniera
 nuova. come una profezia
 del genere sia del tutto impolitica
 oggi che "l'autofascismo" del più
 grande popolare viene indicato come
 un'alta specie di fascismo -
 mentre, queste alleanze farebbero
 un'idea di loro programma. E d'altra
 parte ne si uniscono uno.
 E così è, un'arma una lega
 d'interessi.

Tu d'u' : venivano da loro, omi non-
 pontifici ed agie del n' sentu.
 Sì : ma ora questa tattica si è
 generalmente accettata, mi si ripeteva

5 non n' juch'li'ta e il partito bello, i
partiti suprema che ricla' a' uomini non
puo.

Medi se puo a portare la rettifica e
anche alla sua importanza; i suoi
partiti per se' stessi in generale; il popo-
lo suprema, anche se l'impegno una
dampnazione per categorie: donna,
prigionieri, ex-famili, la gente che
non vuole essere il comunismo, l'ex-
b'elli etc. ma gruppi costituiti come
quello in questione sono e sono
non-partiti.

Hanno cioè tutti i difetti dei partiti:
spirito massonico, auri... fames, mille
modestia, parum proceh'ae etc
e nessuno de' pregi: un' hanno questi

rappresentiamo questo *Uspolneno* *9* *herst.*
 Ma, caro fratello, su l'acqua che ti
 sto preparando la stemma di Capodan
 no. Se ti sarò piaciuto! E se no
 sarò stato *ex* *precia* n' *Quaresima*.
 E la pariamo queste "vies *théoriques*, *super*
 e del tuo monigliato proprio
 n' uel bene i manzi in tuo mono amico
 e vedano in pratica: un *d'innocenti*
 ha mandato per concludere) uel
 veramente hanno bisogno a un *net*
 tione e si accontentano *herst* n' *me*?
 Tu puoi sempre *st'ingere* il *d'uno*
metti, magari per convincerlo
 della sua *bague*, in *cap* *ri'incou*

7. L'Inferno.

Il che significa che noi non viviamo
 ma tutte le parole alle spalle, magari
 al solo scopo di aspettare la morte
 delle cose alle psicopatologie e alla mente.
 È quindi un lavoro "preco", come
 dice mio cugino, quello a Fratta.
 La civiltà che non t'è ricolta
 a proposito, la raccolgo io che potrei
 ho da uomini informati del servizio
 io che legge, ma che invece
 preferisco la mia anima della
 richiesta di un lavoro, troppo "lavoro"
 ti sto chiocciando da un po' in
 qua.

La materia per mio servizio è
 Roma immortale, c'è una

8 gennaio [infelicitata] pare che il 53
figliore loro le abbia destinato il
suo turno di conto-peccati/ e un
bimbo, quel bimbo bello che colui
l'è th' a casa mia, la nostra prima vera.
Poi, subito dopo ci sono gli amici
il dolce cicca ed il puntuto la qual.
Allora fu ~~Donni~~ Traverso il vero
letterario remunerato, perché sono
mi voce la "di'vite" e un'agg
gluaccia la proventi.
T/ho getta

che all'ufficio v. pmo lo li tu' 54
v' una proprietà e che allettanti
li ho accautati questa la di' mora
all' loro. [V.E.] entro ovunque. a
n. 579:

Ti abbraccio francamente
per l'anno nuovo, con tutti
gli auguri che il mio animo
e ha posto all'amicizia tua
sono a mettere l'ufficio
tuo

Io dico a  ma se a' n' m
trappi per il 2 rare, ti pago
a vestire.

BARI 12 marzo '45



R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

Carissimo Michele, grazie dei tuoi auguri affettuosi, che ti ricambio di gran cuore. Io insisto sempre, come una Cassandra cui nessuno crede, sulla necessità che tu te ne venga a Bari. Se tu te ne vieni, noi possiamo afferrare in pugno la vita di tutta la provincia per un buon ventennio, sino a quando cioè, non si saranno create altre condizioni di lotta. Se non vieni, le cose vanno un poco a zig-zag, come ti avrà informato tuo fratello. Io conservo sempre una gran calma, ma... posso io bastare a tutto? Una sola volta mi son permesso di dare dei consigli al nostro capo: non sono stato ascoltato. Sbagliavo io? Non so, ma vorrei essermi sbagliato. Però io vedo che si sarebbero da fare tante cose e non si fanno.

La vostra situazione interna? Per ora tentiamo questa unione repubblicana e vediamo se ci si riesce. Abbiamo a che fare con machiavellici e arcimachiavellici, ma tant'è! In chiesa coi santi e in taverna coi ghiottoni? Saragat per esempio sa molto bene con chi è costretto a viaggiare, ma non dispera di ridurli a buona lezione. Ed io credo che non bisogna disperare.

Che cosa vuol dire questo? Non credo che si potrà tirare innanzi col Comitato di Lib. Naz. bisognerà sin da ora operare o per lo; meno accennare il taglio dalla destra. Non vedo altra uscita. Tutto sta però a far sì che la direzione delle cose non sia nelle mani dei comunisti, che si abbia cioè il fronte della libertà non il fronte popolare. Ora io non dico che bisogna battagliaire continuamente coi clericali, ma dire chiaro il fatto loro sì. E' sempre meglio averli contro che nel proprio seno. Hai visto il mio

./.

commento al messaggio del Papa? Non ti aggiungo altro, tu capisci.

Grazie di tutto il resto. Ho scritto a Croce protestando violentemente contro le sciocchezze attribuitemi e contro la fede che egli vi presta. Per il caso del procuratore generale gli ho risposto che nulla potevo fare contro l'opera politica dei miei amici, della cui rettitudine non ho ragione di dubitare. Dell'articolo non so; inutile dirti quanto le tue cose sono apprezzate da noi.

Ti abbraccio di gran cuore.

Tuo aff.mo

Guarneri

P.S. Le Guinigi Ti invierò documenti a suo tempo.
Esaminarli con la solita serietà.

Dr. MICHELE C. FARELLI
NAPOLI

L'AZIONE

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

IL DIRETTORE

NAPOLI, LI. 26/6/45

ARRIVATO GALLERIA N. 40

Carissimo Michele

è imminente la pubblicazione del nuovo quotidiano "L'Azione" organo meridionale del Partito d'Azione, da me diretto.

Il giornale avrà il compito di impostare in sede politica la questione meridionale, e contribuire così alla formazione di una classe politica del Mezzogiorno d'Italia.

Perciò non ti meraviglierei se il mio pensiero corre spontaneamente a te, che, nelle ore più tristi del passato, hai sempre sperato di vedere un giorno iniziarsi la riscossa delle nostre popolazioni.

Ti invito quindi formalmente a collaborare nel nuovo giornale e spero che non vorrai negarmi il tuo appoggio.

Con i più cordiali saluti

Uido Bergo

Caro Cifarelli;

La richiesta di un articolo per una rivista letteraria Le può sembrare in questo momento un po' frivola, ma il suo articolo ci sarebbe talmente prezioso che diventa invece serissima. Abbiamo delle grandi difficoltà per la collaborazione dato le difficoltà del momento, e dato che siamo molto esigenti sulla qualità del materiale. Vi è tempo tutto il mese di maggio ma sarei molto più tranquilla se Lei me lo potesse consegnare al più presto possibile. Flora, che come Lei saprà, è il direttore sperava di parlarle personalmente ma non gli è ancora riuscito di venire a Bari. L'argomento a sua scelta purché non sia di carattere strettamente politico, ma piuttosto storico-sociale, in genere i problemi attuali e possibilmente riguardante quelli del mezzogiorno, e della Puglia in particolare. La prego di farmi avere al più presto una risposta che mi assicuri la sua collaborazione, caro Cifarelli, perché la cosa mi sta molto a cuore, e, come Raïmondo Le avrà spiegato, o forse non Le avrà spiegato affatto, non è priva di importanza. Scusi quindi l'insistenza e mi abbia coi migliori saluti

Sua

Flora

CONFERENZE DI CIFARELLI

Con chiarezza.

Che un trascurabile episodio dovuto ad insofferenza dei lavoratori napoletani nei confronti di un esponente molto criticato e molto criticabile dell'ambiente economico fascista abbia potuto fornire l'occasione per una severa ordinanza regionale quale è stata emanata il 2 luglio u.s. dal Commissario Regionale Colonello Chapman, ci sembra strano.

Al riguardo ha espresso francamente il suo pensiero la Confederazione Generale del Lavoro in "Battaglie Sindacali".

In sostanza, quanto l'organizzazione dei lavoratori sostiene, è giusto e molto importante.

Certo è indispensabile che i lavoratori, quanto a disciplina ed a serietà nel lavoro, si adeguino pienamente alle esigenze della guerra, che non ammette alcun arresto, alcun disordine nella produzione, nel traffico, nelle comunicazioni, sulle vie che portano ai fronti di guerra.

Così pure siamo d'accordo nel ritenere che la defascistizzazione debba essere compiuta da organi responsabili con equanimità, con civiltà.

Ma ci pare che i lavoratori napoletani abbiano demeritato da questo punto di vista e che norme severissime possano dirsi giustificate nei loro riguardi. ~~Nelle~~ ^{tra} macerie delle fabbriche ~~tutte~~ devastate, con mezzi ^{di} fortuna, malgrado le sofferenze di una regione gravemente percossa dalla guerra, i lavoratori napoletani hanno rifatto un certo impulso alla vita economica e fanno del loro meglio perchè il frutto del loro lavoro sia utile contributo allo sforzo bellico delle Nazioni Unite.

Nelle inevitabili dispute per gli aumenti salariali resi inde-rogeabili dall'alto costo della vita, nelle agitazioni per le pare-quazioni in pro di categoria schiacciate durante il ventennio fascista dal peso di industrie monopolistiche, essi hanno dimostrato chiaramente di sapersi limitare nelle richieste, di saper attendere, di saper discutere mediante uomini consapevoli e capaci, che è confortante vedere emergere dalle moltitudini lavoratrici e sono fra le migliori speranze del popolo italiano.

Ci sembra pertanto che la simpatia e la solidarietà nei propositi e nelle speranze con le Nazioni Unite ci obblighino a dire, come sempre, apertamente il nostro pensiero. Ed esso è che il divieto posto a qualsiasi dimostrazione di lavoratori, che non sia ~~un~~ ^{un} arresto del lavoro, rischia di paralizzare le organizzazioni sindacali, con ~~evitando~~ ^{evitando} pregiudizio non solo dei lavoratori stessi ma di tutto il paese.

Non sono forse le organizzazioni sindacali il principale vivaio di nuove libere energie ed il principale mezzo di realizzazione di una effettiva democrazia in Italia? Del resto, al divieto degli scioperi occorre si accompagni l'emanazione di norme che stabiliscono l'obbligatorietà dell'arbitrato nelle controversie del lavoro.

Quanto al divieto di occuparsi comunque della defascistizzazione, a noi sembra non possa essere contestato ai lavoratori dell'Italia che risorge il diritto di additare i responsabili maggiori di troppi mali e di manifestare apertamente il proprio distacco da essi, la impossibilità definitiva di cooperare con essi ^{nella} ~~nell'~~ economia ~~unificata~~.

In sintesi: La guerra ha le sue esigenze a cui bisogna inchinarsi, ma fra queste esigenze non vi può mai essere quella della stasi nella ricomposizione e nello sviluppo delle forze democratiche, altrimenti la reazione fascista ne profitterebbe per risorgere.

Il fascismo non è male proprio di alcuni popoli soltanto, ma è un male universale, forma di egoismo reazionario e di demagogismo fondato sulla mancata soluzione di grandi problemi di giustizia sociale ed internazionale.

L'Inghilterra nel 1940 ha dato un grande esempio del come si deve combattere per la libertà e la democrazia, cioè facendo ogni sforzo per resistere e per vincere, ma non mai dismettendo la prassi stessa della libertà e della democrazia.

Nel momento in cui vi è la certezza della vittoria delle Nazioni Unite, è necessario che da tutti e dovunque si vigili perchè il fascismo non si camuffi, non si dissimuli per poi risorgere in avvenire, e perchè questo male universale non si trapianti altrove sotto diverse spoglie.

Nella nostra dolente Italia tutti, ^{e perciò} ~~ovunque~~ i lavoratori, non possiamo concepire la lotta contro il nazi-fascismo se non come ^{lotta} serrata e purificazione severa e come ricostruzione, nell'esercizio della libertà democratica, di quella educazione politica che per venti anni è stata compromessa.

Introduzione politica alla Costituente

62

1) Supposizione dell'argomento sul ciclo: ~~non si~~

- quadro politico in vista della costituente, Giacchi non si potrà avere questa se non ci sarà un blocco di forze che la vorrà, la sosterrà, ne applicherà i deliberati.
- non si possono fare previsioni su quella che sarà la situazione allorché tale problema della costituente diverrà di attualità, ma si possono cogliere fin da ora certe linee di sviluppo. E da questo punto di vista l'esperienza della crisi attuale costituisce un esperimento di enorme importanza.
- non si possono fare previsioni, ma la costituente è una realtà politica che si prepara attraverso leggi preliminari, dall'elettoreto alla magistratura alla polizia. E da questo punto di vista la crisi attuale costituisce molto probabilmente una battuta d'arresto, se non un passo indietro, come sembra a credere, Giacchi, sotto qualunque appello, essa costituisca sostanzialmente un grave insuccesso della democrazia italiana riproposta.

2) Il quadro politico: ~~gloriosi~~ partiti -
del vecchio mondo

- I) I liberali - la revisione critica eresia del pensiero liberale e il suo valore.
- la realizzazione concreta, e la delusione e il disagio delle minoranze
 - il connubio con le formazioni trasformistiche, localistiche e monarchiche (l'esempio salentino)
 - il conservatorismo, che è reazione - le gesta di Manlio.

II) I democratici del lavoro - l'origine intellettuale, riformista -

- l'attuazione parlamentare (i commentari sperimentali durante la crisi - l'esperienza del Congresso di Bari - Il discorso Rimini, dolce a Roma; non ascoltato a Palermo)
- i giovani, gli artigiani, i gruppi di lavoratori che sono in questo partito.
- è possibile un laburismo in Italia? Forse no, perché sarebbe di conservazione in un paese in cui più nulla va conservato, ma certamente con sulla base di atteggiamenti e di vecchi parlamentari.

3) i partiti ^{del dubbio} ~~delle masse~~

I) i democristiani - tendenzione degnia del partito

- popolare; ~~una~~ ^{una} pericolosa tendenzione anteriore.
- l'antica illiberalità della trascendenza cattolica
- carattere composito del partito e pericolo di reazione da parte dei clericali e del clero.
- una forza e una debolezza: ogni campagna le una sezione, una facile gli accomodamenti e i dolciastri compromessi.
- dovrebbe essere il partito dei certi ceti medi e dei costolatori - ma non rappresenta forse in certe regioni la voce italiana?
- se prendesse chiaramente posizione sul terreno della democrazia coraggiosa, progressiva, uniforme per una grande fondamento della soluzi ne tra la nostra crisi.
- invece: si unisce in capo repubblicani e uman clerici, neofisnari e sturziani - è oggi tuttora prevale una tendenza al compromesso, una verso destra o verso sinistra? è tuttora incerto.

II) i comunisti - tendenzione antifascista e coattentive.

- il fascismo del mito russo -
- le difficoltà dell'adattamento alla situazione italiana - ~~si~~ ^{si} ha l'obscure di di Vittorio pei braccianti di Cerignola; la mentalità leghistica degli organizzatori;

l'ardore colupito per identificare il proletariato nella situazione italiana -

- si è fuori dello schema ~~mezzo~~, ~~truncato~~ che per la esistenza anche nel P. C. I. della struttura funzionalistica, che è la sua forza, ma anche la sua debolezza in un paese indiosoluzista -

- il P. C. I. ripete delle direttive staliniane: l'«ufficio» Foglietti di aprile e di oggi lo dimostra chiaramente. Lo slogan dell'unità è pericolo grave di totalitarismo -

- la tendenza alla realpolitik è quanto di peggio si possa oggi propinare al popolo italiano - L'ipotesi nuova antigemita dei migliori e l'«superità» dei consensi delle masse italiane.

Le sintesi: sono le masse ^{razionalizzanti e fascistizzanti} e gli influenti esterni che determinano l'opinio di ambedue questi partiti.

- ^{piaccia o non piaccia,} senza di essi non si può avere democrazia in Italia

- ^{piaccia o non piaccia,} bisogna aiutarli perché presenzino sull'uno le forze di sinistra, di minoramento e non ripieghi sulla destra; perché l'altro costi la democrazia sul serio e non come talora contingente e non faccia solo la voce grida offrendo pretesti alla destra

I) I partiti di democrazia

I) i socialisti: la tradizione e la sua forza, ma anche il peso del passato.

- segni di liberalismo: nel distinguere l'area dal marxismo teorico; nello spirito unitario dei giovani (Mattioli Mattioli nella direzione del Partito); nei segni di crescente indipendenza di fronte al patto di unità d'azione.
- il suo riproporre fatturo nel sud: il pensiero di Lucarelli; l'improvvisazione di Nenni, soprattutto, una pericolosa; il consiglio di una certa direttiva e di legami interclassisti.
- rapporti con le masse operarie; rapporti con il Nord.

II) i repubblicani: tradizione nobilitata, una unità

- pale. - figure nobilitate: il circolo di Bondi.
- figure dipartibili: Spadolini o Torbido.
- settarismo; vecchi miti; disagio.
- una senza dubbio forza a noi affine e di alta marcia. Utilità della sua posizione; speranza che questa unita in avvenire verso la fusione.

III) il partito d'azione - non entrerà né in definizioni, né in voti. Segnerò alcuni punti:

- ~~tendenze~~ fuori del quadro prefissato.

- tendenze antifascista combattente.
- perno della lotta antimonarchica.
- partito di stato maggiore, ma con volontà di penetrazione fra le moltitudini e notevoli successi in tal senso.
- una moltitudine qualificata e raccolta secondo una formula politica, quindi in funzione di classe dirigente e di base per questa stessa.
- partito storicamente designato per affrontare la crisi italiana: il riconoscimento anche degli altri che noi soltanto possiamo fronteggiare la reazione e la demagogia.
- assenti responsabilità e doveri.

5) Il non partito e il popolo

- a) indifferenza e disorientamento politico delle grandi masse; bisogna comprenderlo e combatterlo.
- b) i monarchici e il pericolo nazifascista e sciofasc.
- c) i reduci e il pericolo degli spostati o degli squadristi o dei veterani.

In sintesi: massa grigia, che può essere nei partiti o contro i partiti. Ad essa bisogna avere sempre lo sguardo: come immaturità politica del popolo, come etica della potenza. Il fascismo è sempre in agguato.

6) Il quadro politico ~~storico~~ della crisi ⁶⁸ ultima

- non un giudizio, ma accenni.
- i precedenti della crisi: disagio, debolezza, problemi insoliti (operazione; comitato del Nord e partitisti; assemblea consultiva; rimborsata a Pender; la Marina e l'esercito; la burocrazia)
- gli ostacoli del sistema dei vari partiti per l'apertura della crisi.
- il gesto di Bonomi, che rivela il piano e gli scopi.
- ~~l'...~~ le quattro fasi e l'atteggiamento del P. d. I. S.
 - a) fase Sforza -
 - b) fase comitato
 - c) fase antibonomi dei tre partiti di sinistra
 - d) fase delle trattative coi singoli partiti; le lettere e l'opera della Democrazia Cristiana
- le caratteristiche degli atteggiamenti dei singoli partiti:
 - i due poli: liberali e partito d'azione
 - i trattanti: democristiani, democristiani; comunisti
 - la sorpresa: i socialisti
- è troppo presto per dare un giudizio, ma prevale la destra; si è stancato il Paese; si è creata una crisi in tutti i comitati e nel Nord; si è riluttato nei piccoli paesi il bipolarmente: Bonomi e la monarchia comunista -

7) Le questioni politiche negli insegnamenti della crisi.

- orientamento estero. La guerra che si prolunga e i pericoli reaganisti. ~~Adoptando~~ ~~totalitario~~ le controprese laburiste e il socialismo interventista.
- iv) gli Stati Uniti: una nuova politica?
- v) la Russia e la politica di contenimento e di presenza nei governi. Chi è dietro i reaganisti?
- risente politica di fronte popolare: ci è parso possibile ancora un momento, ma è ancora sconita.
- manca la concentrazione democratica e repubblicana? Se non vi sono ^{conseguenze di} ~~di~~ ^{di sinistra} fermenti nella democrazia cristiana ~~di~~ dovremmo parlare di insuccesso in un settore. Ma l'atteggiamento dei socialisti è buono e forse fairemo di grandi sviluppi futuri.
- ad ogni modo, ora ^{più} che mai è l'ora nostra. Dobbiamo sapere la base della sintesi storica e sociale. Perciò dobbiamo agire con fermezza, organizzazione, impegno.
- controllo antinazionalista - critica costruttiva -
- organizzazione efficiente - innalzamento spirituale.
- chiarezza e fiducia.

=.=.=.=

Domenica scorsa Michele Cifarelli ha tenuta al Circolo "Pensieri e Azione" la conferenza su "Gli Uffici del Lavoro". Di questi egli ha illustrati i precedenti in Italia, dal 1910 al 1922 e ne ha posto in luce le differenze degli attuali uffici che, lungi dall'essere risultato di iniziativa di Enti locali o di organizzazioni sindacali, sono veri e propri organi dello Stato, predisposti per assolvere i compiti che allo stato moderno competono in relazione ai problemi del lavoro.

Degli Uffici del Lavoro, quali oggi esistono nell'Italia liberata, il Cifarelli ha partitamente esaminate, con ricca messe di esempi e di considerazioni dettate dalla diretta e recente esperienza, le funzioni essenziali, cioè la mediazione, la conciliazione e l'arbitrato nelle controversie individuali e collettive del lavoro; gli studi e le statistiche in specie con riferimento alla scuola del lavoro e ai problemi della ricostruzione economica del Paese; il collocamento della mano d'opera; le attività di osservazione ed intervento democratico nella fase organizzativa e di sviluppo e dei Sindacati e delle Commissioni Interne.

Ha chiarito il Cifarelli che particolare importanza ha appunto questa ultima attività, tendente ad assicurare la genuinità dell'espressione della volontà dei lavoratori nelle votazioni ed elezioni e l'armonico funzionamento delle organizzazioni che oggi vanno faticosamente prendendo forza e nella riconquistata atmosfera di libertà dopo il fausto crollo di tutto il macchinato, poliziesco sistema sindacale e corporativo fascista.

Quanto all'avvenire degli Uffici del Lavoro, fatto cenno dell'opera legislativa in corso, l'oratore ha detto che gli Uffici del Lavoro saranno certamente propizi per gli interessi dei lavoratori italiani specie perchè, organizzati a struttura regionale, serviranno a favorire, su base decentrata, lo sviluppo delle capacità di unita educazione e di unito Governo che le categorie lavoratrici già oggi dimostrano chiaramente e per le quali esse danno affidamento di essere davvero la forza maggiore per la resurrezione dell'Italia.

Ha ribadito infine l'oratore, la necessità che gli Uffici del Lavoro, oggi che l'organizzazione internazionale del lavoro ha espresso i suoi punti di orientamento mediante la carta di Filadelfia, siano anche nel nostro Paese

organismi tendenti a impostare tutti i problemi del lavoro sul piano della cooperazione internazionale e facciano quanto è in loro potere per riparare le ingiustizie del passato e contribuire alla trasformazione, in modi democratici, del sistema economico-sociale, sì da assicurare alle collettività umane più effettiva giustizia e sana libertà.

.....

Aimeryi

Ricordo di P. Schiano 1987

Una copia nelle Cartelle dei Cuatori

F. I. A. P.

FEDERAZIONE ITALIANA delle ASSOCIAZIONI PARTIGIANE

(Decreto P. Repubblica 20-XI-1963 n. 2215)

00192 Roma - Via Cola di Rienzo, 28 - Tel. 317.418 - 319.479

Il Segretario Nazionale

73

811/87

Roma 11 Dicembre 1987

*

Caro Cifarelli,

perdona la piccola seccatura.

Vorremmo ricordare Pasquale Schiano sul nostro mensile e ti pregheri di provvedere. Ci occorrono un paio di cartelle o quel che crederai.

Max Salvadori ha inviato, dall'America, un bel e nitido ricordo.

Approfitto dell'occasione per informarti che la stampa degli Atti del Convegno di Porto San Giorgio, riprende il suo "faticoso" iter. I soldi (non la manna dal cielo) sono arrivati....

Molte, vive cordialità e molti ringraziamenti,

(Lamberto Mercuri)

Lamberto Mercuri

~~~~~

On. Avv. Michele Cifarelli

Viale Eutropio 24

00136 ROMA

*F. I. A. P.*

*5/11/88*



La comparsa di Pasquale SCHIANO, generoso leader del Partito d'Azione in Campania, ripropone a chi abbia una concezione costruttiva della Storia l'esigenza delle testimonianze, su quanti, talvolta nella luce della notorietà, tal'altra nella ~~ma~~ penombra della modestia, operarono contro il totalitarismo fascista, per la salvezza dell'Italia, nella libertà.

Conobbi Schiano a Napoli, a metà ottobre del 1943, quando ero il Segretario (e il factotum, giacché non vi era un Presidente) del C.L.N. di Bari. Mi accompagnavano l'Avvocato azionista Giuseppe De Philippis e altri esponenti pugliesi, e la nostra spedizione aveva come scopo l'avviare dei contatti tra i C.L.N. delle Province "Badogliane" e quelli delle Province sottoposte all'Amministrazione Alleata, da Salerno a Trapani. L'incontro avvenne nello studio di Schiano, in via Mezzocannone, a breve distanza dal Palazzo dell'Università, che recava, proprio all'ingresso, i segni degli scontri con i Tedeschi in ritirata: lì, era caduto un marinaio italiano. Quello studio, che era diventato il quartier generale del P.d.A., costituiva uno sfondo "napoletanissimo" per il suo prestigioso titolare, che, essendo stato, in gioventù, partecipe delle lotte antifasciste di Giovanni Amendola, Roberto Bracco e Alberto Cianca, era divenuto, nel '43, il naturale punto di riferimento per tutte le energie democratiche, peraltro galvanizzate dalla spontanea e confusa, ma innegabilmente valida, insurrezione popolare delle "Quattro giornate di Napoli".

Voglio ricordare alcuni tra i molti amici di Schiano: il sindacalista calabrese Antonio Armino, olivastro e taciturno, ma drammatico se parlava, come si usa di fronte a decisioni fatali; l'Avv. Angelo ELIA, sempre esagitato nel voler determinare il Partito d'Azione come un partito "di sinistra"; il sereno e prudente Rag. Leopoldo DI MAIO, fedele del Rettore Omodeo; il colto e sorridente Ing. Ruggero DE RITIS; il Sindaco della città, Gennaro FERMARIELLO, <sup>designato</sup> ~~volto~~ dal C.L.N.; l'Avv. Claudio FERRI...



CAMERA DEI DEPUTATI

Il ruolo di questi professionisti democratici fu molto importante, allora, a Napoli, giacché essi si impegnavano nella ripresa della vita amministrativa locale, malgrado le prementi esigenze della guerra, il cui fronte, con la V<sup>a</sup> Armata, si era stabilizzato a Cassino. *In* tutto il gruppo spiccavano Francesco DE MARTINO, titolare della cattedra di Diritto Romano e "Doctor Subtilis, nell'argomentare, della sinistra del P.d.A., e Adolfo Omodeo, lo storico del Risorgimento, che era anche il Rettore dell'Università.

Pasquale Schiano suscitava intorno a sé il coraggio di combattere e l'energia pratica per affrontare la rovina generale, a Napoli come nell'Italia liberata. Aveva una grande capacità di organizzare e di guidare, il che naturalmente attraeva parecchia giovani, impazienti di ~~azione~~ azione: tra questi, erano ~~per esempio~~ il medico Giulio BARBERIO, in seguito apprezzato consigliere del Governo Alleato a Napoli, ed il genero di Benedetto Croce, Raimondo CRAVERI, alto funzionario della Banca Commerciale, e poi, dopo l'8 settembre, noto esponente di collegamento, da parte italiana, con i settori ~~più~~ delicati ~~nella~~ guerra <sup>della</sup> Alleata, ~~erogando~~ <sup>per l'informazione e la propaganda.</sup>

Fu ~~proprio~~ <sup>proprio</sup> Schiano, ~~con CRAVERI,~~ <sup>con CRAVERI,</sup> a farsi promotore ~~di~~ di una iniziativa volontaristica, destinata ad inserirsi nella Resistenza, che in quei ~~anni~~ <sup>giorni</sup> si andava organizzando in varie parti d'Italia, dopo il tragico sbandamento dell'Armistizio ed il crollo del vecchio Stato. ~~Per~~ <sup>Per</sup> tale iniziativa Schiano ~~aderì per primo,~~ e si diede alla organizzazione di una "Colonna di Volontari Italiani", il cui comando sarebbe stato affidato ad un Ufficiale anti-fascista e ~~non troppo~~ <sup>facile che</sup> entusiasta di Badoglio e del suo "governetto": il Gen. PAVONE.

Raccontino altri ~~racconti~~ <sup>volto per l'abbondanza di</sup> i risvolti di quella vicenda e i motivi del suo fallimento. Con essa, i C.L.N., pur nei ~~vari~~ <sup>vari</sup> contrasti interni tra i vari partiti e pur in presenza della fondatissima polemica contro il Re di Brindisi, "responsabile della ventennale



CAMERA DEI DEPUTATI

*romani dell'Italia*

tirannia e delle ~~nostre sciagure~~ *Realizzare*, avevano sperato di ~~suscitare~~ *in tutti*, come dovere supremo, ~~la volontà di una~~ *una* partecipazione armata, ~~da parte dell'Italia liberata~~, alla lotta mondiale contro il Nazi-fascismo. ~~Della fallita~~ *di quella* iniziativa, noi ~~anti-badoglioiani~~ democratici facemmo tesoro, nella polemica ~~messaci dai~~ *contro i* liberal-democratici e ~~da quanti~~, rieccheggiamo *no* le argomentazioni del Qualunquismo, che già andava diffondendosi nel Mezzogiorno. *ci occupavamo di trasferire le energie*

Ma, oltre che un polo catalizzatore di energie democratiche, in quei mesi Schiano era anche divenuto un tramite indispensabile e un prezioso aggancio con la realtà partenopea e campana per i due massimi leaders dell'Antifascismo, presenti a Napoli: Benedetto Croce e Carlo Sforza. Quest'ultimo, di ritorno dall'esilio americano, aveva raggiunto fortunatamente Napoli con il figlio Sforzino, e assieme a Croce aveva subito iniziato, portandola anche sulle piazze, una dura campagna contro il Re Vittorio Emanuele III. La ~~condanna~~ *placida* comprendeva ~~ovviamente~~ *occhie* Badoglio e i suoi collaboratori, i quali erano invece cari a Churchill, per essere stati la contro-parte ufficiale ~~di parte~~ italiana, nell'Armistizio-capitolazione dell'8 settembre.

Intorno ai due prestigiosi ~~esponenti~~ *personaggi*, collaboravano intensamente con Schiano: Alberto TARCHIANI, l'animatore infaticabile della "Mazzini Society", il fattivo e acuto Carlo ALMAGIA, e Filippo CARACCIOLO, *il* diplomatico *giunto* da Roma attraversando il fronte: erano accompati, in un appartamento *di fortuna*, a S. Pasquale a Chiaia. Come loro rientrati *dagli USA*, ~~l'Estero~~, era Dino GENTILI, azionista di simpatie socialiste, dinamico programmatore circa i problemi economici della ricostruzione nazionale.

Il 3 dicembre del '43, a Napoli, noi del C.L.N. di Bari concordammo con Pasquale Schiano e con tutti gli esponenti, che ho ricordato attivi in quella città, *importante figura* sull'esigenza *di accrescere*, di fronte agli Alleati, la forza etico-politica dei nostri rispettivi Comitati.

*la parte  
popolare  
partito  
di popolo  
Turchia  
esatte  
ref. dt.*



CAMERA DEI DEPUTATI

dimostrando in modo aperto e rilevante il consenso degli altri C.L.N. *attivi*  
~~operanti sulle zone liberate~~ *nelle zone liberate*  
~~esistenti sul territorio italiano~~, e quindi la nostra ~~potenziale~~ rap-  
presentatività nelle posizioni politiche ~~che~~ *che* assumemmo. Stabilimmo perciò  
di convocare subito ~~a Napoli~~, per il 20 dicembre *Napoli* Congresso di tutti  
i C.L.N. delle province dell'Italia liberata. Senonché, incontrammo un  
~~immediato e~~ insormontabile ostacolo all'attuazione del nostro ~~proposito~~ *proposito*:  
~~il~~ *il* divieto degli Alleati. Il Comando della V<sup>a</sup> Armata, probabilmente ~~rac-~~  
cogliendo segnali negativi da parte del Governo Badoglio, ma soprattutto  
allarmato dalla eventualità di agitazioni popolari a Napoli, città im-  
mense e prossima alle retrovie del fronte, fu inflessibile, sia di fron-  
te alle argomentazioni del ~~signor~~ Prof. Vincenzo ARANGIO RUIZ, Presiden-  
te del C.L.N. di Napoli (tornato dall'Egitto alla sua cattedra di Di-  
ritto Romano) ~~in~~, sia alle clamorose proteste della folla, che gremiva  
il Teatro Giacosa, proprio il 20 dicembre, in occasione *della* solenne  
commemorazione di Giovanni Amendola, *reduce dell'esilio* oratore, magnifico, fluente, *fu* Alberto  
CIANCA, *reduce dall'esilio*, lui che aveva diretto, fino alla sua soppres-  
sione, nel 1925, "Il Mondo", *il* quotidiano di Amendola.

A seguito di tali avvenimenti, ~~la convocazione~~ *l'occupazione* del Congresso fu tra-  
sferita a Bari, e fissata per il 28 e il 29 gennaio del 1944. Il sottoscrit-  
to ~~ne fu~~ *di quel gruppo* il segretario, oltre che l'organizzatore, ma Schiano era stato at-  
tivissimo per l'intera vicenda, e ancora più appassionato fu nel soste-  
nere a Napoli la "Giunta esecutiva", che dal Congresso di Bari era scatu-  
rita, ~~e che~~ *fu essa il più attiva* ~~veniva~~ Vincenzo CALACE, quale ~~era~~ *era* rappresentante del Partito  
d'Azione, e Filippo Caracciolo, *fu il segretario* quale segretario.

Ma l'evolversi della situazione internazionale *e*, di riflesso, di quella  
italiana, indussero i partiti del C.L.N. a collaborare con Badoglio: il ri-  
torno di Palmiro Togliatti da Mosca *con* il repentino cambiamento della  
linea politica del P.C.I., assieme allo ~~promessa~~ *temporanea*, da parte di Vittorio  
Emanuele III, di tramettere i propri poteri al figlio, Principe Umberto,  
appena Roma fosse stata liberata, resero possibile il varo, nella terza

decade di marzo del '44, di ~~quello~~ quello che fu chiamato il "Governo di Salerno", con la partecipazione di alcuni esponenti del <sup>Partito</sup> ~~to d'azione~~. Tale partecipazione fu sofferta e dibattuta: Sciano ~~era~~ <sup>fu</sup> tra <sup>tra</sup> i più strenui oppositori, come ~~un~~ <sup>esponente della</sup> ~~uomo di sinistra~~ <sup>sinistra</sup> ~~in seno al~~ <sup>in seno al</sup> ~~Partito d'Azione~~. Io invece <sup>fu</sup> tra coloro che la consideravano positivamente, come <sup>fu</sup> Caracciolo, Ramirez, Tarchiani, Omodeo e tanti altri. <sup>Si</sup> ~~in~~ quel Governo ~~infatti~~, Caracciolo <sup>andò a ricoprire</sup> ~~ricoprì~~ la carica di Sotto-Segretario, Tarchiani quella di Ministro dei Lavori Pubblici, Omodeo quella di Ministro della Pubblica Istruzione.

Quanto ad Omodeo, giova sottolineare che a Napoli, per suo merito, nell'ambito del P.d.A. si era creato un vivace centro politico e culturale. Egli aveva lanciato la rivista "Acropoli" e presiedeva il Circolo "Pensiero ed Azione", <sup>con sede</sup> in piazza Dante. Lo storico famoso del Risorgimento e di Cavour era un moderno mazziniano e raccoglieva attorno a sé ~~dei~~ <sup>alcuni</sup> giovani <sup>di</sup> eccezionali, <sup>oltre</sup> che gli amici chiamati scherzosamente "I quattro moschettieri": Guido MACERA, Vittorio DE CAPRARIIS, Renato GIORDANO e Francesco COMPAGNON. ~~In tale fervore, era sorto anche un quotidiano "L'Azione".~~ <sup>anche un quotidiano "L'Azione".</sup>

Per <sup>questo</sup> ~~il~~ giornale, Pasquale Schiano più di ogni altro aveva trovato <sup>dei suoi</sup> ~~il~~ mezzi, <sup>con i contenuti della lotta da tutti i mezzi</sup> ~~il finanziamento~~, eppure non mancò di polemizzare, sulla sua dirigenza, giacché le sue preferenze andavano al <sup>vecchio</sup> ~~giornalista~~ <sup>completamente</sup> ~~giornalista~~ Emilio SCAGLIONE, provato antifascista, <sup>suo</sup> ~~amico~~ <sup>amico</sup>, più che al politologo meridionalista Guido DORSO, uno dei nostri maestri, <sup>che</sup> ~~ne~~ <sup>divenne</sup> ~~divenne~~ effettivamente il <sup>il</sup> ~~direttore~~ <sup>direttore</sup>, <sup>aiutato dal suo giovane segretario</sup> ~~aiutato dal suo giovane segretario~~, Renato Giordano, mentre Scaglione ne fu il vice-direttore. Io stesso collaboravo <sup>il</sup> ~~il~~ meglio possibile, <sup>e</sup> ~~potetevo~~ <sup>potetevo</sup> farlo regolarmente, giacché, a partire dal Marzo del 1944, mi ero trasferito a Napoli, quale Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania e del Molise, mentre, contemporaneamente o quasi (dal gennaio del '45) ero divenuto il <sup>Segretario</sup> ~~segretario~~ organizzativo nazionale del <sup>Partito di Azione</sup> ~~P.d.A.~~

Proprio su "L'Azione", un giorno, il vice-direttore Scaglione pubblicò un ~~criticissimo~~ <sup>criticissimo</sup> attacco a Croce, in merito alle ~~prime~~ <sup>prime</sup> valutazioni del filosofo circa il Fascismo, fino al Manifesto degli Intellettuali.

scoppiò una vivace polemica, che ci coinvolse tutti, e naturalmente il più appassionato ~~protagonista~~ <sup>protagonista di quella vicenda</sup> fu Schiano.

Con riferimento a quel periodo intenso, ~~si~~ <sup>il</sup> ricordo ancora il discorso nel primo congresso del ~~Partito d'Azione~~ <sup>Partito d'Azione</sup> dopo la liberazione di Roma, ~~che si tenne~~ <sup>che si tenne</sup> a Cosenza, nell'agosto del '44. Fu un congresso tormentato, ~~nel corso del quale Pasquale Schiano sostenne le tesi della sinistra, e~~ <sup>che presentò una fortunata relazione sul Centro Mezzogiorno del P.d'A. come</sup> ~~condividendole con Emilio LUSSU, Francesco DE MARTINO, Guido CALOGERO, Nino WODITZKA, Vincenzo CALACE e Guido DORSO. Io, che ero invece con Ugo LA MALFA, Adolfo OMODEO e Guido DE RUGGIERO, uscii da quel congresso eletto nella Direzione nazionale del Partito, ma con tanta pena nel cuore, perché la gravità dei contrasti scaturiti era già premonitrice delle tensioni insostenibili nell'avvenire. Schiano fu uno dei più amareggiati testimoni del crescendo di avvenimenti, ~~che~~ <sup>che</sup> andavano isolando il Centro Sud dalle impostazioni politiche precedenti. Dopo il 25 Aprile e la liberazione dell'Italia Settentrionale, dopo il Governo Parri e il suo ~~insuccesso, della proposta di compromesso per un nuovo governo presieduto da Riccardo Lombardi, si giunse alla scissione fatale del~~ <sup>insuccesso, della proposta di compromesso per un nuovo governo presieduto da Riccardo Lombardi, si giunse alla scissione fatale del</sup> ~~Partito d'Azione, scissione che ne decretò la fine.~~ <sup>Partito d'Azione, scissione che ne decretò la fine.</sup> ~~Dal allora, Schiano non ricoprì più ruoli di rilievo politico, ma rimase, con la sua veemenza e nella sua dignità sempre un cittadino che protesta e vigila della democrazia.~~ <sup>Dal allora, Schiano non ricoprì più ruoli di rilievo politico, ma rimase, con la sua veemenza e nella sua dignità sempre un cittadino che protesta e vigila della democrazia.</sup> ~~Spesso ci eravamo scontrati, eppure non mi considerò mai altro che un amico, da interpellare e coinvolgere, nei decenni che seguirono, alla Cassa per il Mezzogiorno, in convegni e interventi meridionalisti-  
ci di ogni genere, sempre per questioni di grande sfondo civile. Per esempio, quando facevo parte della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul SIFAR (sotto la presidenza prima del pugliese Sen. Onofrio Jannuzzi, e poi di quel tenace e acuto giurista siciliano ~~dell'On. Giuseppe Alessi~~ <sup>che è l'On. Giuseppe Alessi</sup>), si indagò e si discusse sul Gen. DI LORENZO, ~~e sui contrasti all'interno dell'Arma dei Carabinieri. In quell'occasione, Pasquale Schiano, che si era buttato sull'argomento con un'attenzione, materata di passione democratica e di informazioni degne di un detective, fu espresse vivaci critiche~~ <sup>e sui contrasti all'interno dell'Arma dei Carabinieri. In quell'occasione, Pasquale Schiano, che si era buttato sull'argomento con un'attenzione, materata di passione democratica e di informazioni degne di un detective, fu espresse vivaci critiche</sup>~~~~



*Il Sottosegretario di Stato  
per il Commercio con l'Estero*

- 7 -

circa le conclusioni <sup>alle quali</sup> cui la Commissione <sup>peccato</sup> era giunta, dopo lunghi lavori, <sup>era</sup> il suo avviso assai deludenti. Fino al termine della sua vita <sup>egli</sup> continuò a protestare e a lottare <sup>contro</sup> per l'impovertimento <sup>dei</sup> <sup>Valoni</sup> <sup>contenuti</sup> civili, un giorno a favore di una biblioteca, <sup>un</sup> altro contro un piano regolatore truffaldino nella sua Bacoli: Era rimasto l'antifascista combattente, generoso nel lanciarsi tra i primi, diffidentissimo contro le insidie che la libertà può subire, sognatore inappagato di un'Italia migliore.

Michele Cifarelli

Roma, 31 dicembre 1987

F.I.A.P.

FEDERAZIONE ITALIANA delle ASSOCIAZIONI PARTIGIANE  
(Decreto P. Repubblica 20-XI-1963 n. 2215)Via Cola di Rienzo, 28 - Tel. 317.418 - 319.479  
00192 ROMA

LA SEGRETERIA NAZIONALE

18 maggio 1987

Caro Ciponelli,

ritorno questo documento al M.A. Esleri,  
Archivio Storico, che, credo, potrebbe star  
bene nelle carte Ciponelli.

Perch'io ne ho parlato all'autore di  
questa lettera il quale si sta nuovamente  
muovendo (io non ho capito bene a qual fine)  
e preoccupandosi che gli vengano ricono-  
sciute anche benemerite patriottiche.

Tra cui quella di aver diretto la guerra  
in Italia dopo il suo arrivo a Paestum  
con gli Donovan.

Auguri per le elezioni e a presto,



Franco Lambertoni

allegato

Partito d'azione

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

RIEERVATA

NAPOLI 9 Ottobre

1944

Via Mezzocannone, 53 - Tel. 23537

a Bonomi

Caro Conte,

Vi scrivo per informarvi che la situazione specie in Basilicata non è a noi favorevole, la ragione conservatrice e più che questa, il fascismo vero e proprio, passato il primo momento di timore, si va riprendendo ed organizzando. =

La Provincia di Matera - in vari comuni ci sono evidenti manifestazioni. - A Tricarico, il Sindaco antifascista si è stancato di fare cancellare le scritte inneggianti al fascismo che quotidianamente si trovano scritte sui muri. -

A Capo della Provincia v'è un fascista, uno dei fedelissimi. - Dunque, come è mai possibile porre argine?

Tutto ciò vi dico, affinché preghiate S.S. Bonomi di decidersi a nominare dei Prefetti antifascisti - di qualunque partito purché è antifascisti - Prefetti non ve ne sono; mandare (vice prefetti nominati prefetti) dei fessi non significa risolvere la situazione. Io facesse per carità di patria e di libertà (che rischiamo di perdere) nominasse chi vuole, purché siano degli energici antifascisti.

A Matera per esempio dal Comitato di Liberazione fu proposto (all'unanimità) l'Avv. Carlo Grobert - perchè non è più seguita la nomina, malgrado la promessa fattami a Salerno?

A Benevento potrebbe andare benissimo Cifarelli Michele o suo padre Domenico che è un funzionario. =

L'Avv. Guido Dorso avrebbe accettato come prefetto ad Avellino, ma penso potrebbe andare bene anche a Foggia. - Comunque, non

./.

voglio far nomi, desidero solo far presente la necessità. =

In attesa di Vostra assicurazione (non per posta) vi  
ossequio. =

*an Reginald L. Linn*

ASKIAT. AH. Po. Italia 1944 busta 95.

F. I. A. P.

FEDERAZIONE ITALIANA delle ASSOCIAZIONI PARTIGIANE  
(Decreto P. Repubblica 28-XI-1963 n. 2215)

00192 Roma - Via Cola di Rienzo, 28 - Tel. 317.418 - 319.479

Il Segretario Nazionale

032

85

7.1.88

Caro Presidente,  
grazie in nome. Il ricordo di Pa-  
squale Schiano era splendida.  
Attendo il contributo da Leo Valiani (ev-  
viva le porte perché mi ha telefonato  
il 29.12 per annunciarmi) per portare  
tutto in tipografia.

Con amore, affettuosa cordiale

M.  
Lombardoni

La scomparsa di Pasquale SCHIANO, generoso leader del Partito d'Azione in Campania, ripropone a chi abbia una concezione costruttiva della storia l'esigenza delle testimonianze, su quanti, talvolta nella luce della notorietà, tal'altra nella penombra della modestia, operarono contro il totalitarismo fascista, per la salvezza dell'Italia, nella libertà.

Conobbi Schiano a Napoli, a metà ottobre del 1943, quando ero il Segretario (e il factotum, giacché non vi era un Presidente) del C.L.N. di Bari. Mi accompagnavano l'Avvocato azionista Giuseppe De Philippis e altri esponenti pugliesi, e la nostra spedizione aveva come scopo <sup>di</sup> avviare ~~dei~~ contatti tra i C.L.N. delle Province "Badogliane" e quelli delle Province sottoposte all'Amministrazione Alleata, da Salerno a Trapani. L'incontro avvenne nello studio di Schiano, in via Mezzocannone, a breve distanza dal Palazzo dell'Università, che recava, proprio all'ingresso, i segni degli scontri con i Tedeschi in ritirata: lì, era caduto un marinaio italiano. Quello studio, che era diventato il quartier generale del P.d.A., costituiva uno sfondo "napoletanissimo" per il suo prestigioso titolare, che, essendo stato in gioventù partecipe delle lotte antifasciste di Giovanni Amendola, Roberto Bracco e Alberto Cianca, era divenuto, nel '43, il naturale punto di riferimento <sup>molte</sup> ~~dei~~ energie democratiche, peraltro galvanizzate dalla spontanea e confusa, ma innegabilmente valida, insurrezione popolare delle "Quattro giornate di Napoli".

Voglio ricordare alcuni tra i molti amici di Schiano: il sindacalista calabrese Antonio Armino, olivastro e taciturno, ma drammatico se parlava, come si usa di fronte a decisioni fatali; l'Avv. Angelo ELIA, sempre esagitato nel voler determinare il Partito d'Azione come un "partito <sup>di</sup> sinistra"; il sereno e prudente Rag. Leopoldo DI MAIO, <sup>un</sup> fedele del Rettore Omodeo; il colto e sorridente Ing. Ruggero DE RITIS; ~~il Sindaco della città~~ <sup>l'avvocato</sup> Gennaro FERMARIELLO, <sup>pro</sup> designato <sup>Sindaco</sup> dal C.L.N.; l'Avv. Claudio FERRI...

Il ruolo di questi professionisti democratici fu molto importante, allora, a Napoli, giacché essi si impegnavano nella ripresa della vita amministrativa locale, malgrado le prementi esigenze della guerra, il cui fronte, con la V<sup>a</sup> Armata, si era stabilizzato a Cassino. In tutto il gruppo spiccavano Francesco DE MARTINO, titolare della cattedra di Diritto Romano e "Doctor Subtilis", nell'argomen-

tare, della sinistra del P.d.A., e Adolfo Omodeo, lo storico del Risorgimento, che era anche il Rettore dell'Università.

Pasquale Schiano suscitava intorno a sé il coraggio di combattere e l'energia pratica per affrontare la rovina generale, a Napoli come nell'Italia liberata. Aveva una grande capacità di organizzare e di guidare, il che naturalmente attraeva parecchi giovani, impazienti di azione: tra questi, erano il medico Giulio BARBERIO, in seguito apprezzato consigliere del Governo Alleato a Napoli, ed il genero di Benedetto Croce, Raimondo CRAVERI, alto funzionario della Banca Commerciale, e poi, dopo l'8 settembre, noto esponente di collegamento, da parte italiana, con i settori delicati <sup>avute</sup> ~~della guerra~~ degli Alleati, per l'informazione e la propaganda.

Fu soprattutto Schiano, con Craveri, a farsi promotore di una iniziativa volontaristica, destinata ad inserirsi nella Resistenza, che in quei giorni si andava organizzando in varie parti d'Italia, dopo il tragico sbandamento dell'Armistizio ed il crollo del vecchio Stato. <sup>Per</sup> ~~Questa~~ tale iniziativa Schiano si diede alla organizzazione di una "Colonna di Volontari Italiani", il cui comando sarebbe stato affidato ad un ufficiale anti-fascista, tutt'altro che entusiasta di Badoglio e del suo "Governetto": il Gen. PAVONE.

Raccontino altri i risvolti di quella vicenda e i motivi del suo fallimento. Voglio qui sottolineare che con essa, i C.L.N., pur nei contrasti interni tra i vari partiti e pur in presenza della fondatissima polemica contro il Re di Brindisi, "responsabile della ventennale tirannia e della rovina dell'Italia" avevano sperato di realizzare, come dovere supremo, una partecipazione armata, nell'Italia liberata, alla lotta mondiale contro il Nazi-fascismo. Di quella iniziativa, noi anti-badogliani democratici facemmo tesoro, nella polemica contro i liberal-democratici e quanti, rieccheggiando le argomentazioni del Qualunquismo, che già andava diffondendosi, ci accusavano di trascurare le esigenze della guerra di liberazione per discutere sul problema istituzionale, che soltanto dopo la liberazione tutto il popolo italiano avrebbe risolto.

Ma, oltre che un polo catalizzatore di energie democratiche, in quei mesi Schiano era anche divenuto un tramite indispensabile, e un prezioso aggancio con la realtà partenopea e campana, per i due massimi leaders dell'Antifascismo, pre-

senti a Napoli: Benedetto Croce e Carlo Sforza. Quest'ultimo, di ritorno dall'esilio americano, aveva raggiunto fortunatamente Napoli con <sup>il</sup> figlio Sforzino, e assieme a Croce aveva subito iniziato, portandola anche sulle piazze, una dura campagna contro il Re Vittorio Emanuele III. La polemica comprendeva anche Badoglio e i suoi collaboratori, i quali erano invece cari a Churchill, per essere stati la contro-parte ufficiale italiana nell'Armistizio-capitolazione dell'8 settembre.

Intorno ai due prestigiosi personaggi collaboravano intensamente con Schiano: Alberto TARCHIANI, l'animatore infaticabile della "Mazzini Society", il faticoso e acuto ~~Carlo~~ ALMAGIA', e Filippo CARACCIOLO, il diplomatico giunto da Roma attraversando il fronte: erano accampati, in un appartamento di fortuna, a San Pasquale a Chiaia. Come loro rientrato dagli U.S.A., ~~era~~ <sup>un</sup> Dino GENTILI, <sup>un</sup> azionista di simpatie socialiste, dinamico programmatore circa i problemi economici della ricostruzione nazionale *e intensa editoria di fortuna degli "Stretti" di Carlo Rosselli.*

Il 3 dicembre del 1943, a Napoli, noi del C.L.N. di Bari concordammo con Pasquale Schiano e con tutti gli esponenti, <sup>1</sup> che ho ricordato attivi in quella città, sull'esigenza importantissima di accrescere, di fronte agli Alleati, la forza etico-politica dei nostri rispettivi Comitati, dimostrando in modo aperto e rilevante il consenso degli altri C.L.N. attivi nelle Province dell'Italia liberata, e quindi la nostra rappresentatività nelle posizioni politiche che assumevano. Stabilimmo perciò di convocare subito, per il 20 dicembre, a Napoli, un Congresso di tutti i C.L.N. delle <sup>1</sup> province dell'Italia liberata. Senonché, incontrammo un insormontabile ostacolo all'attuazione del nostro proposito: il divieto degli Alleati. Il Comando della V<sup>a</sup> Armata, probabilmente raccogliendo segnali negativi da parte del Governo Badoglio, ma soprattutto allarmato dalla eventualità di agitazioni popolari a Napoli, città immensa e prossima alle retrovie del fronte, fu inflessibile, sia di fronte alle argomentazioni del Prof. Vincenzo ARANGIO RUIZ, Presidente del C.L.N. di Napoli (<sup>un</sup> tornato dall'Egitto alla sua cattedra di Diritto Romano), sia alle clamorose proteste della folla, che gremiva il Teatro Giacosa, proprio il 20 dicembre, in occasione della solenne commemorazione di Giovanni Amendola. Reduce dall'esilio, <sup>quell'</sup> oratore <sup>e</sup> magnifico,

fluente, <sup>che</sup> fu Alberto CIANCA, <sup>il quale</sup> ~~che~~ aveva diretto, fino alla sua soppressione, nel 1925, "Il Mondo", il quotidiano di Amendola.

A seguito di tali avvenimenti, l'attuazione del Congresso fu trasferita a Bari e fissata per il 28 e il 29 gennaio del 1944. Il sottoscritto di quel Congresso fu il Segretario, oltre che l'organizzatore, ma Schiano era stato attivissimo per l'intera vicenda, e ancora più <sup>attivo e</sup> appassionato fu nel sostenere a Napoli la "Giunta esecutiva", che dal Congresso di Bari era scaturita, ~~In~~ <sup>In</sup> essa il ~~tenacissimo~~ <sup>tenacissimo</sup> Vincenzo CALACE, rappresentava il Partito d'Azione, e Filippo Caracciolo, pure azionista, era il segretario.

Ma l'evolversi della situazione internazionale e, di riflesso, di quella italiana, indusse i partiti del C.L.N. a collaborare con Badoglio: il ritorno di Palmiro Togliatti da Mosca, con il repentino cambiamento della ~~linea~~ <sup>linea</sup> politica del P.C.I., assieme all'impegno da parte di Vittorio Emanuele III, di trasmettere i propri poteri al figlio, Principe Umberto, appena Roma fosse stata liberata, resero possibile il varo, nella terza decade di marzo del '44, di quello che fu chiamato il "Governo di Salerno", con la partecipazione <sup>anche</sup> di alcuni esponenti del Partito d'Azione. Tale partecipazione fu sofferta e dibattuta: Schiano fu tra i decisi <sup>e</sup> strenui oppositori, ~~come~~ <sup>essi</sup> esponenti della sinistra azionista. Io, invece, fui tra coloro che la consideravano positivamente. Così Caracciolo, Ramirez, Tarchiani, Omodeo e tanti altri. In quel Governo, Caracciolo ~~ebbe a suo~~ <sup>ebbe</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> carica di Sottosegretario all'Interno; Tarchiani quella di Ministro dei Lavori Pubblici, Omodeo quella di Ministro della Pubblica Istruzione.

Quanto ad Omodeo, giova sottolineare che a Napoli, per suo merito, nell'ambito del P.d.A. si era creato un vivace centro politico e culturale. Egli aveva lanciato la rivista "Acropoli" e presiedeva il Circolo "Pensiero ed Azione", con sede in piazza Dante. Lo storico famoso del Risorgimento e di Cavour era un moderno mazziniano e raccoglieva attorno a sé alcuni giovani di eccezionale valore, che gli amici chiamarono scherzosamente "i quattro moschettieri del Mezzogiorno": Guido MACERA, Vittorio DE CAPRARIIS, Renato GIORDANO e Francesco COMPAGNA. Schiano ebbe <sup>pure</sup> grande merito nella trasformazione in giornale quotidiano del periodico "L'Azione" ~~del Centro Meridionale del Partito d'Azione.~~


Per questo giornale, Pasquale Schiano, più di ogni altro aveva trovato i mezzi, ma non era contento della scelta che <sup>in</sup> tutti facemmo <sup>per</sup> sulla sua dirigenza, giacché le sue preferenze andavano al vecchio giornalista Emilio SCAGLIONE, provato antifascista napoletano, più che al politologo meridionalista Guido DORSO, uno dei nostri maestri. Dorso divenne effettivamente il Direttore del quotidiano ed ebbe, quale segretario, il giovane Renato GIORDANO, mentre Scaglione ne fu il vice-direttore. Io stesso collaborai il meglio possibile: a partire dal Marzo del 1944, mi ero trasferito a Napoli, quale Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania e del Molise, mentre contemporaneamente o quasi (dal gennaio del '45) ero divenuto il Segretario organizzativo nazionale del Partito d'Azione. Proprio su "L'Azione", un giorno, il vice-direttore Scaglione pubblicò un attacco a Croce, in merito alle valutazioni del filosofo circa il fascismo, fino al Manifesto degli Intellettuali. Scoppiò una vivace polemica, che ci coinvolse tutti, e appassionato partecipe di quella vicenda fu Schiano.

Con riferimento a quel periodo intenso, ricordo ancora il primo Congresso del Partito d'Azione dopo la liberazione di Roma, che si tenne a Cosenza, nell'agosto del '44. Fu un congresso tormentato, nel quale Schiano, che presentò una importante relazione sul Centro Meridionale del Partito d'Azione, sostenne le tesi della sinistra, condividendole con Emilio LUSSU, Francesco DE MARTINO, Guido CALOGERO, Nino WODITZKA, Vincenzo CALACE e anche Guido <sup>DORSO</sup> ~~DE BIANCO~~. Uscii da quel Congresso eletto nella Direzione nazionale del Partito, ma con tanta pena nel cuore, perché la gravità dei contrasti scaturiti era già premonitrice di tensioni insostenibili nell'avvenire. Schiano fu uno dei più amareggiati testimoni del crescendo di avvenimenti che andavano smentendo nel mezzogiorno tante speranze politiche precedenti: dopo il 25 Aprile e la liberazione dell'Italia Settentrionale, dopo il Governo Parri e il suo insuccesso, venuto meno al Congresso Nazionale del Partito d'Azione, a Roma, la proposta di compromesso per una nuova guida affidata a Riccardo Lombardi, si giunse alla scissione fatale del Partito d'Azione, scissione che avviò alla fine <sup>quella</sup> ~~una~~ formazione politica, che pure era stata protagonista nell'Antifascismo e nella Resistenza.

Schiano non ricoprì più ruoli di rilievo politico, pur essendo divenuto

membro della Consulta Nazionale. Però rimase, con la sua veemenza e la sua dignità, <sup>un</sup> assidua presenza, <sup>era il</sup> "cittadino che protesta" in difesa della democrazia. Spesso ci eravamo scontrati, eppure non mi considerò mai altro che un amico, da interpellare e coinvolgere, nei decenni che seguirono, per realizzazioni meridionalistiche, per iniziative storiche, <sup>e</sup> sempre per questioni di grande rilievo civile. Per esempio, quando io facevo parte della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul SIFAR (sotto la presidenza prima del pugliese Sen. Onofrio Jannuzzi, e poi <sup>del</sup> ~~di qual~~ tenace e acuto giurista siciliano ~~che è l'On.~~ Giuseppe Alessi) e sul Generale DI LORENZO, ~~si~~ <sup>si</sup> discusse <sup>con SCHIANO dell</sup> ~~il~~ <sup>la</sup> situazione esistente all'interno dell'Arma dei Carabinieri. Schiano, che si era dedicato all'argomento con una inestimabile attenzione, materata di passione democratica e fondata su informazioni da "detective", espresse poi vivaci critiche circa le conclusioni alle quali la Commissione pervenne, dopo lunghi lavori. A suo avviso, <sup>esse</sup> erano assai deludenti.

Fino al termine della sua vita egli continuò a protestare e a lottare contro l'impovertimento diffuso dei valori civili, un giorno a favore di una biblioteca, un altro contro un piano regolatore truffaldino nella sua Bacoli: era rimasto l'antifascista combattente, generoso nel lanciarsi tra i primi, diffidentissimo contro le insidie che la libertà può subire, sognatore inappagato di un'Italia migliore.

  
Michele CIFARELLI

Roma, 31 dicembre 1987

La scomparsa di Pasquale Schiano, il generoso leader del Partito d'Azione in Campania, ripropone a chi ha una costruttiva concezione della storia, l'esigenza che si operi <sup>di proporre il testo in originale</sup> ~~su~~ <sup>non sarebbe</sup> ~~ogni~~ <sup>ma anche</sup> occasione per sottrarre all'oblio le idee e le opere di quanti, sia nella luce della grande notorietà, sia nella penombra di modeste vicende, operarono contro il totalitarismo fascista e per la salvezza dell'Italia, nella libertà.

E qui voglio contrastare quell'oblio anzitutto raccontando dei miei incontri con Pasquale Schiano.

<sup>finire</sup> ~~Io~~ conobbi <sup>Schiano</sup> a Napoli a metà ottobre del 1963, quando mi ci recai con l'abito <sup>accompagnavano</sup> Giuseppe De Philippis e con altri esponenti <sup>di Bari, che era</sup> non azionisti del Comitato di Liberazione Nazionale di Bari (ero il Segretario factotum di quel C.L.N., <sup>che</sup> ~~privo~~ di Presidente) per i contatti necessari fra i C.L.N. delle "Province Badoglio" e quelli delle Province sottoposte alla Amministrazione Alleata, da <sup>Palermo</sup> ~~Palermo~~ a Trapani.

Incontrai Schiano <sup>aveva lo</sup> nel suo studio di ~~Avvocato~~, sito in Via Mezzocannone, a breve distanza dal Palazzo dell'Università; che recava, proprio all'ingresso, i segni degli scontri con i tedeschi in ritirata: e proprio in uno di essi ~~era~~ <sup>era</sup> caduto un marinaio italiano.

Quello studio, che era diventato il quartiere generale del Partito d'Azione <sup>proprio</sup> faceva da sfondo "napoletanissimo" alla prestigiosa personalità dell'amico <sup>del prestigio totale</sup> che, essendo stato in gioventù partecipe delle lotte antifasciste a Napoli <sup>nel '43,</sup> guidate da Giovanni Amendola, Roberto Bracco, Alberto Cianca, era divenuto, dopo la caduta del fascismo, un importante punto di riferimento delle energie democratiche, <sup>naturali</sup> alle quali <sup>per</sup> riservava il merito della spontanea, confusa, ma innegabilmente valida insurrezione popolare, <sup>ricordata</sup> ~~ricordata~~ nella storia come "Quattro Giornate di Napoli".

Ricordo solo alcuni tra gli amici di

Intorno a Pasquale Schiano, voglio ricordare il sindacalista calabrese Antonio Armino, olivastro, taciturno, spesso drammatico nel parlare come di fronte a decisioni fatali; l'Avv. Angelo Elia, sempre esagitato <sup>alla luce del dovere</sup> ~~ammontato~~ <sup>nel</sup> ~~dovere~~ essere il Partito d'Azione un "partito di sinistra"; il sereno e prudente Rag. Leopoldo Di Maio, un fedele del Rettore Omodeo; il colto e sorridente

Ing. Ruggero De Ritis, esponente di <sup>tra</sup> ~~quel gruppo di professionisti democratici~~ <sup>il cerchio di questi</sup> che fu tanto importante allora a Napoli, da Gennaro Fermariello, il Sindaco della città voluto dal C.L.N., a Claudio Ferri, del pari <sup>avvocato</sup> ~~prestigio-~~ <sup>gracile</sup> ~~samente~~ <sup>impegnato</sup> nella ripresa della vita amministrativa locale, malgrado le prementi esigenze <sup>della</sup> ~~di~~ guerra, mentre il fronte della V<sup>a</sup> Armata <sup>era</sup> ~~era~~ stabilizzato sotto Cassino. <sup>Si intende che</sup> ~~E vanno ricordati soprattutto~~ <sup>specificando</sup> fra gli amici di Schiano ~~due esponenti del mondo universitario, cioè~~ <sup>usando</sup> Francesco De Martino, ~~titolare~~ della cattedra di Diritto Romano (Doctor Subtilis nell'argomentare per la sinistra del Partito d'Azione) e ~~lo~~ storico del Risorgimento, Aldolfo Omodeo, allora Rettore dell'Università ~~di Napoli~~.

Pasquale Schiano suscitava intorno a sé il coraggio di combattere e l'energia <sup>positiva</sup> ~~per~~ <sup>per</sup> affrontare la <sup>rovina</sup> ~~rovina~~ generale, di Napoli <sup>e</sup> ~~e~~ dell'Italia. Aveva <sup>una grande</sup> ~~una~~ capacità di organizzare e di guidare. Era divenuto, per queste sue doti e per la simpatia umana che <sup>si suscitava</sup> ~~si suscitava~~ intorno a sé, il punto di riferimento di tanti giovani <sup>ansiosi</sup> ~~ansiosi~~ di azione. Ne ricorderò soltanto due; il medico Giulio Barberio, poi appezzato Consigliere del Governo <sup>Alleato</sup> ~~Alleato~~ a Napoli, e il genero di Benedetto Croce, Raimondo Craveri, alto funzionario della Banca Commerciale e <sup>per</sup> ~~per~~ il Mezzogiorno, <sup>in contatto</sup> ~~in contatto~~ con i settori più delicati della guerra moderna, specie per l'informazione e la propaganda. Fu ~~così~~ <sup>si dice</sup> che Craveri ~~ebbe~~ <sup>si dice</sup> da fare per l'attuazione a Napoli ~~di~~ una iniziativa volontaristica, destinata ad inserirsi nella Resistenza che <sup>stava sorgendo</sup> ~~stava sorgendo~~ in quelle settimane, in varie parti d'Italia <sup>dopo il tragico sbandamento e il crollo del vecchio Stato</sup> ~~dopo il tragico sbandamento e il crollo del vecchio Stato~~.

~~settembre del 1943.~~ <sup>si fece per l'esercito</sup> ~~Con Schiano~~ <sup>per primo si diede</sup> ~~quindi si era posto mano alla~~ <sup>buca alle</sup> organizzazione di una Colonna <sup>Volontari</sup> ~~Volontari~~ Italiani, della quale sarebbe stato comandante il Gen. Pavone, un militare antifascista, ~~certamente~~ <sup>certamente</sup> non entusiasta di Badoglio e del suo "governetto", in formazione a Brindisi.

Raccontino altri le vicende di quella iniziativa, <sup>e i motivi del suo fallimento pratico</sup> ~~che non ebbe successo~~. Essa <sup>costò</sup> ~~però valse a dimostrare~~ che i C.L.N. non dimenticavano, pur nei contrasti fra

i partiti e ~~con~~ la fondatissima polemica contro Vittorio Emanuele III (responsabile della ventennale tirannia e delle sciagure dell'Italia) quello ~~che per tutti~~ <sup>che aveva speso di denaro in tutti, come la volontà di una parte del</sup> era il dovere supremo, cioè la partecipazione armata dell'Italia, ~~tenuta in~~ <sup>parte del</sup> ~~vera~~, alla lotta mondiale contro il nazifascismo. Di quella iniziativa facemmo tesoro, noi democratici, antibadogliani, nella polemica mossaci dai liberal-democratici e da quanti ~~risentivano della polemica~~ <sup>accettavano le argomentazioni del</sup> ~~qualunquista~~, <sup>già talvolta</sup> che si diffondeva ~~parecchie~~ <sup>modo</sup> nel Mezzogiorno.

In quei ~~giorni~~ <sup>mesi</sup> Pasquale Schiano era divenuto <sup>anche</sup> ~~il~~ <sup>prezioso</sup> ~~prezioso~~ <sup>prezioso</sup> aggancio con la realtà partenopea e campana, e quindi un collaboratore di base indispensabile <sup>per</sup> ~~dei~~ <sup>dei</sup> leaders prestigiosi <sup>nell'antifascismo, dal</sup> ~~come~~ <sup>come</sup> Benedetto Croce e Carlo Sforza, <sup>che, con suo figlio</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> Sforzino, ~~lo~~ <sup>aveva</sup> raggiunto fortunatamente dall'esilio americano. Croce e Sforza avevano <sup>subito</sup> ~~ingaggiato~~ <sup>ingaggiato</sup>, portandola anche sulle piazze, una dura polemica contro il Re, e quindi con <sup>fosse</sup> ~~Badoglio~~ e i suoi collaboratori, cari ~~per~~ Churchill per essere stati la controparte ufficiale, in nome dell'Italia, nel ~~l'~~ <sup>firmata</sup> ~~Armistizio-capitolazione~~ <sup>istituzionale</sup> dopo il tragico 8 settembre 1943.

Collaboravano ~~quindi~~ <sup>quindi</sup> con Schiano: Alberto Tarchiani, l'animatore instancabile e valido della "Mazzini Society"; ~~il~~ <sup>il</sup> fattivo e acuto Carlo Almagià e Filippo Caracciolo, ~~il~~ <sup>il</sup> diplomatico, venuto da Roma passando attraverso <sup>il</sup> ~~il~~ fronte. Erano accampati in un appartamento di fortuna, a San Pasquale a Chiaia. Con ~~essi~~ <sup>essi</sup>, ~~rientrato~~ <sup>rientrato</sup> dall'esilio, il dinamico <sup>di</sup> ~~azionista~~ <sup>azionista</sup> Dino Gentili, di simpatie socialiste, e di grandi capacità ~~per~~ <sup>per</sup> i problemi economici della ricostruzione nazionale.

Con Schiano, ~~quale~~ <sup>quale</sup> Segretario del Centro Meridionale del Partito d'Azione, e con questo gruppo di prestigiosi esponenti dell'antifascismo, noi del C.L.N. di Bari concordammo <sup>il 3 dicembre 1943</sup> sulla necessità di accrescere la forza etico-politica dei ~~dei~~ <sup>dei</sup> C.L.N. di fronte ~~agli~~ <sup>agli</sup> alleati, facendo constatare in modo aperto e rilevante il consenso, ~~e quindi la rappresentatività~~ <sup>e quindi la rappresentatività</sup> degli altri C.L.N. esistenti, ~~da~~ <sup>da</sup> ~~Palermo~~ <sup>Palermo</sup> a Cosenza, a Lecce, a Matera. ~~quindi~~ <sup>quindi</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> nostra rappresentatività ~~vittoria~~ <sup>vittoria</sup> nella

Sorse così l'idea di convocare per il 20 dicembre 1943, a Napoli, ~~il~~ <sup>il</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> Congresso di tutti i C.L.N. delle ~~provincie~~ <sup>provincie</sup> dell'Italia liberata.

foto, lui  
frangini  
Altrida  
de  
effumedi  
1. M.

Senonché, <sup>per il che quel</sup> ~~arrivati~~ a Napoli quel giorno ci trovammo di fronte al divieto degli <sup>alleati di tenere il Congresso</sup> ~~alleati~~ di tenere <sup>il Congresso</sup> ~~il~~ Congresso <sup>al Comando della V<sup>a</sup> Armata</sup> ~~al~~ Comando della V<sup>a</sup> Armata, molto probabilmente per segnalazioni negative <sup>venute dal</sup> ~~venute~~ dal Governo Badoglio, allarmato della eventualità di agitazioni popolari in una grandissima città, quale <sup>Napoli</sup> ~~Napoli~~, prossima alle retrovie del fronte di guerra, oppose un <sup>no</sup> ~~no~~ risoluto sia alle argomentazioni del C.L.N. di Napoli, <sup>che era presieduto dal romanista</sup> ~~che era presieduto dal~~ Vincenzo Arangio Ruiz, sia alle <sup>proteste clamorosamente espresse</sup> ~~proteste~~ clamorosamente espresse <sup>quello stesso</sup> ~~quello~~ stesso giorno, nel Politeama Giacosa, gremitissimo, <sup>per la solenne commemorazione di</sup> ~~per la~~ solenne commemorazione di Giovanni Amendola, <sup>che fu tenuta dall'esule severo, lucido giornalista, e grande oratore,</sup> ~~che fu tenuta dall'esule severo,~~ Alberto Cianca, direttore del quotidiano amendoliano "Il Mondo", fino alla sua soppressione, nel 1925.

<sup>a Bari</sup> ~~al~~ di là delle proteste si confermò la convocazione di <sup>quel</sup> ~~quel~~ Congresso, del quale io fui il Segretario Organizzatore, <sup>per i giorni 28 e 29 gennaio 1944,</sup> ~~per i~~ giorni 28 e 29 gennaio 1944, a Bari.

Fu attivissimo Pasquale Schiano in tutta questa vicenda. Lo fu ancora di più nel sostenere <sup>la</sup> ~~la~~ Giunta Esecutiva, nominata da <sup>quel</sup> ~~quel~~ Congresso e insediata a Napoli, con Vincenzo Calace, quale rappresentante del Partito d'Azione, e Filippo Caracciolo, quale Segretario.

Quando <sup>gli</sup> ~~gli~~ sviluppi della situazione internazionale, e, di riflesso, di quella italiana, con il ritorno da Mosca di Palmiro Togliatti e il repentino cambiamento di linea politica <sup>del</sup> ~~del~~ Partito Comunista, <sup>resero possibile</sup> ~~resero possibile~~ una collaborazione dei partiti del C.L.N. con Badoglio, <sup>essendo stato assunto da</sup> ~~essendo stato assunto da~~ Vittorio Emanuele III <sup>l'impegno di trasmettere i</sup> ~~l'impegno di trasmettere i~~ poteri a suo figlio Umberto, quale Luogotenente del Regno, dopo la liberazione di Roma, <sup>sorte il</sup> ~~sorte il~~ Governo di Salerno.

Schiano, che apparteneva alla sinistra <sup>del</sup> ~~del~~ Partito d'Azione, fu contrario alla partecipazione <sup>azionista</sup> ~~azionista~~ a tale governo, <sup>invece la considerò</sup> ~~invece la considerò~~ positivamente, e così Caracciolo, Antonino Ramirez, Alberto Tarchiani (che divenne <sup>Ministro dei Lavori Pubblici</sup> ~~Ministro dei Lavori Pubblici~~) e Adolfo Omodeo (che fu <sup>Ministro della Pubblica Istruzione</sup> ~~Ministro della Pubblica Istruzione~~).

Nella vita <sup>del</sup> ~~del~~ Partito d'Azione, a Napoli, si era creato, <sup>giova</sup> ~~giova~~ ricordarlo, un centro politico e culturale per merito <sup>appunto</sup> ~~appunto~~ di Omodeo, che allora aveva

lanciato la rivista Acropoli, e presiedeva il Circolo "Pensiero e Azione",  
 avente sede in Piazza Dante. Omodeo, lo storico famoso del Risorgimento e di  
 Cavour, era soprattutto un moderno mazziniano e raccoglieva intorno a sé, in  
 una concezione sostanzialmente "lamalfiana" della politica italiana, e del  
 Partito d'Azione, quei giovani che furono giustamente chiamati i "moschettie-  
 ri del Mezzogiorno", cioè Guido Macera, Vittorio De Caprariis, Francesco Com-  
 pagna e Renato Giordano.

Quest'ultimo fu il segretario di Guido Dorso, quando a Napoli fu pubblicato  
 il quotidiano "L'Azione". Schiano ebbe per ciò grande merito avendo trovato  
 i mezzi per siffatta impresa giornalistica. Ma essa avrebbe voluto alla  
 direzione il provato giornalista antifascista Emilio Scaglione, il  
 politologo meridionalista di Avellino, e per di più, nominato

1945, Segretario Organizzativo Nazionale del Partito D'Azione, ~~faceva la~~  
 spola con Roma, da tanti amici blandito perché disponevo dell'automobile fun-  
 zionante di quell'Ufficio.

Con riferimento a quel periodo intenso, posso ricordare ancora Pasquale  
 Schiano sia in relazione al quotidiano (sul quale un giorno il Vice Diretto-  
 re Scaglione pubblicò un criticatissimo attacco a Croce, in relazione alle  
 sue valutazioni del fascismo, fino al Manifesto degli Intellettuali), sia in  
 relazione al famoso Congresso di Cosenza, il primo del Partito d'Azione, che  
 ebbe luogo dopo la liberazione di Roma, ai primi di agosto del 1944. Fu un  
 Congresso tormentato, nel quale Schiano sostenne le tesi della sinistra, con  
 Emilio Lussu, Francesco De Martino, Guido Calogero, Nino Woditzka e anche Vin-  
 cenzo Calace e Guido Dorso. Io fui con Ugo La Malfa, con Omodeo, con De Rugge  
 e soffrii tanto sia per le vicende di quel contrasto nel Congresso sia per  
 per l'aggravarsi della tensione nei mesi successivi.

Eletto a Cosenza nella Direzione Nazionale del P.d.A., fui testimone dell'ai-  
 lontanarsi del Centro Meridionale dalla influenza politica precedente, ma an-

*del quale era*  
*si disse di lui, quale del direttore*  
*che lo era il metro, in via della libertà contro la gelosia*  
*andava a F. Callabro che però si aspettava dalla dirigenza*  
*che si diversificasse il vice*  
*che non già il direttore*  
*al*  
*suo piccolo collaboratore*  
*ricordo che diedi il meglio possibile a quel giornale, consiglio e collabora-*  
*zione, mentre ero a Napoli, a partire dal Marzo del 1944, quale*  
*es ab uteris*  
*del*  
*del pensiero*  
*del*  
*mentre*

del





On le chiese Cifarelli e S. Quirico  
via Castromo 24  
Roma

*La famiglia Schiano  
sentitamente ringrazia*